TORINO
Anno 76 - Num. 86
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

VENERDI'
10 Aprile 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-398): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo in cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C.C.P. N. 6/1360.

ULTIMO ATTO NELLE FILIPPINE

La capitolazione degli americani nella penisola di Bataang

Una nave da guerra nemica colpita dalle bombe a Malta

Aerodromi e obiettivi militari gravemente danneggiati - Nuovo efficace attacco alla base di Alessandria

Bollettino n. 677

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 677:

Contrattacchi nemici contro le posizioni da noi recentemente occupate sul fronte cirenaico sono stati respinti.

In una incursione aerea contro il presidio di Giulia un velivolo inglese veniva abbattuto.

Alessandria d'Egitto è stata nuovamente bombardata da formazioni dell'aviazione nostra e germanica, con risultati di controllata efficacia.

Forze aeree tedesche hanno condotto energici attacchi su numerosi obiettivi dell'isola di Malta, in particolare sugli aeroporti di Luka e Tà Venezia, e sulla base navale di La Valletta: una nave da guerra è stata colpita, un piroscafo di piccolo tonnellaggio mitragliato e incendiato.

Bombardieri della Aeronautica si sono nuovamente portati su Alessandria d'Egitto.

Giunti circa le 3,45 sulla città, i velivoli hanno centrato in pieno le opere portuali, rese visibili con il lancio di razzi illuminanti. Nonostante la reazione violentissima di ogni genere e a tutte le quote, i nostri apparecchi si sono mantenuti su Alessandria a lungo. Forti detonazioni, seguite da incendi, si sono verificate sulle opere portuali colpite da bombe ad alto esplosivo.

L'aviazione germanica, successivamente a quella italiana, ha continuato l'opera annientatrice sulla base navale britannica.

Malta, secondo le stesse ammissioni dell'avversario, ha subito nella giornata di martedì il più violento attacco dall'inizio della guerra, attacco che, a dire degli inglesi, coincide con il disarmo. Sin dalle prime luci del giorno, nostri aeroplani da combattimento, da bombardamento a tuffo, caccia, bombardieri, per una forza complessiva assai superiore a quella massima finora utilizzata nelle azioni contro l'importante caposaldo britannico del Mediterraneo centrale, hanno attaccato con inaudita violenza la base navale di La Valletta e gli aeroporti di Tà Venezia e Mikabba, nonchè altri obiettivi militari maltesi.

Durante l'azione condotta per undici ore consecutive con ritmo sempre crescente, sono stati provocati colossali incendi e forti esplosioni. Oltre a gravissime distruzioni provocate ad opere portuali e aeroportuali sono stati colpiti un incrociatore in bacino, grossi depositi di carburante e di munizioni che sono saltati in aria e, infine, numerose postazioni di batterie controaeree.

Mentre gli incrociatori in crociera di protezione alle forze attaccanti hanno tenuto sgombro il cielo dell'isola, concorrendo inoltre ad azioni offensive contro la superficie. Questi apparecchi hanno infatti colpito la pista di Guida e altri apprestamenti militari.

Altri reparti di aeroplani distruttori e da caccia hanno partecipato ad azioni sul Mediterraneo centrale, attaccando a circa mezzo miglio da La Valletta una motocisterna nemica che è stata costretta a fermarsi in avaria.

Una formazione di cacciatori ha attaccato a bassa quota e incendiato un piroscafo mercantile di medio tonnellaggio nei pressi dell'isola di Gozzo.

Nottetempo formazioni dell'Asse hanno mantenuto la pressione sull'isola stessa con attacchi agli aeroporti e agli apprestamenti militari in genere.

Di ritorno da Alessandria

Impressioni dei nostri aviatori

Roma, 9 aprile.

Gli aviatori italiani, reduci dal bombardamento di Alessandria di cui fa menzione il bollettino numero 676, hanno riferito ad un inviato di guerra dell'agenzia *Stefani* presso una base aerea del Mediterraneo le loro impressioni circa l'efficace impresa.

L'azione si è svolta in perfetta sincronia con le forze alleate.

Nonostante che la difesa antiaerea di Alessandria fosse già in funzione e che la caccia notturna nemica fosse già in volo allo scopo di intercettazione, i nostri apparecchi si dirigevano, senza esitazione, verso gli obiettivi. Particolarmente numerosi erano i riflettori.

Ad onta della violenta difesa, i nostri bombardieri riuscivano a centrare gli obiettivi con bombe del massimo calibro. Fra l'altro sono stati colpiti vari impianti portuali, gli incendi divampati subito dopo sono stati numerosi; particolarmente intenso era quello di uno scalo, ancora ben visibile dopo 25 minuti di navigazione sulla via del ritorno. Tutti gli equipaggi e gli aerei sono rientrati incolumi.

Il decisivo contributo

degli aerei da trasporto italiani

Berlino, 9 aprile.

La preziosissima attività svolta dagli apparecchi italiani da trasporto nell'ultima fase della guerra africana viene altamente apprezzata negli ambienti militari tedeschi. I risultati ottenuti da questi nostri trasvolatori, silenziosi conduttori dei soldati in prima linea, sono messi in grande rilievo dalla stampa tedesca, la quale osserva che essi hanno trasportato sull'altra sponda del Mediterraneo, in migliaia e migliaia di viaggi, ingenti quantità di materiale bellico e forti contingenti di uomini.

Il comunicato tedesco

Berlino, 9 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nei settori centrali e settentrionali del fronte sono stati respinti violenti attacchi isolati del nemico.

«Nel golfo finnico sono falliti attacchi sovietici sull'isola di Tytaersaari, occupata da truppe tedesche e finlandesi; il nemico ha qui perduto 270 morti.

«Sulla costa caucasica aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo, di giorno e di notte, impianti portuali e una raffineria di olii minerali.

«Dal 23 marzo all'8 aprile, sono stati distrutti sul fronte orientale 183 carri armati sovietici.

«Nell'Africa Settentrionale è stata una puntata offensiva di poderose forze da ricognizione britanniche contro le posizioni tedesche ed italiane nella Cirenaica.

«L'aviazione ha continuato con grandissima efficacia i suoi attacchi in massa contro l'isola di Malta. Sono stati centrati da numerose bombe, e nuovamente danneggiati in modo grave, aerodromi ed obiettivi militari, magazzini e navi del nemico.

«Durante azioni di ricognizione armata sulla Manica, cacciatori tedeschi hanno danneggiato con le bombe una nave-vedetta inglese.

«Sulla costa meridionale dell'Inghilterra è stata bombardata efficacemente una stazione radiotelegrafica.

«Aerei da bombardamento britannici nella scorsa notte, hanno bombardato alcune città della regione costiera della Germania settentrionale. Quattro bombardieri nemici sono stati abbattuti. Aerei britannici isolati hanno compiuto voli di molestia sulla Germania orientale e meridionale.

L'Albo della Gloria

I Caduti in marzo

Roma, 9 aprile.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di marzo e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti soltanto al 31 marzo u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO E M.V.S.N.:

AFRICA SETTENTRIONALE: Caduti 174, feriti 138, dispersi 18,495.

RUSSIA (sesta lista): Caduti 439, feriti 2093, dispersi 196.

BALCANIA: Caduti 352, feriti 358, dispersi 130.

MARINA: Caduti 37, feriti 121, dispersi 273.

AERONAUTICA: Caduti 29, feriti 43, dispersi 184.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale *Le Forze Armate*.

Al gloriosi Combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Amaro risveglio

L'America comincia ad accorgersi che la guerra va male e che si può risolvere in una disfatta

Roma, 9 aprile.

La rivista settimanale statunitense *Life* scrive che l'America avrebbe per la prima volta cominciato a capire cosa significa la guerra sul proprio territorio, dopo l'attacco dei sottomarini contro Aruba nel mare caraibico. L'attacco tedesco alle Indie occidentali olandesi avrebbe colmato con l'avanzata nipponica in Asia orientale. Esso avrebbe avuto la risonanza di un segnale di allarme per tutta l'America.

Il nuovo ambasciatore americano a Mosca ha dichiarato che l'America potrebbe essere piegata e il procuratore di Stato, Biddle, ha esortato gli americani a non svalutare la forza dell'avversario. Il deputato Sumners del Texas al Congresso ha affermato che l'America potrebbe probabilmente essere vinta. Da tutte le dichiarazioni dei deputati trapelerebbe un profondo pessimismo.

Oggi la Croazia festeggia il primo annuale dell'indipendenza

La partecipazione italiana ai festeggiamenti popolari - Scambio di fervidi saluti tra il Poglavnik e il Capo della delegazione fascista

Zagabria, 9 aprile.

E' passato un anno dacchè, disfatta la Jugoslavia, nacque la Croazia libera e indipendente. Le manifestazioni popolari sono cominciate con una lunga sfilata nella quieta piazza ottocentesca di San Marco. I negozi sono chiusi; la città, parata di bandiere e di ritratti, festeggia l'annuale con grande entusiasmo. Sono arrivate le delegazioni straniere invitate dal Governo croato, fra le quali l'italiana capeggiata dal ministro De Cicco. Il comandante della seconda armata, generale Roatta, partecipa alle cerimonie in rappresentanza dell'Esercito. Parate militari e civili, manifestazioni religiose e culturali riempiranno le tre giornate di festa. Il Governo ha stabilito che il 10 aprile è il giorno dell'indipendenza; e appunto domani avverranno le cerimonie più importanti.

Il saluto del Duce

Il capo della delegazione italiana è stato ricevuto a mezzogiorno dal Poglavnik, al quale ha rivolto il seguente saluto:

«Vogliate gradire il fervido saluto che vi porto a nome del Duce, del conte Ciano e del Partito Fascista. Se la rinascita del vostro Paese corona un sogno secolare del popolo croato, risponde altresì al desiderio dell'Italia, che vede avere ai suoi sacri confini Stati etnicamente uniformi e non asserviti ad alcuno e custodi fieri e gelosi della propria indipendenza e della propria libertà. L'Italiano sente che il giovane Stato croato ha in sè quei requisiti ed è pertanto che con profondo sentimento di amicizia segna la sua marcia nella storia della nuova Europa, nuova sicura mercè la vostra illuminata guida vostra. La Croazia indipendente è la prima gemma della primavera dei popoli che sorge nel bagliore di sangue di questa guerra. Che la sua fortuna sia di auspicio per la vittoria».

Il Poglavnik Ante Pavelic, rispondendo, ha ringraziato innanzi tutto del saluto e dell'augurio che gli veniva dal Duce e dal conte Ciano. Ha detto che la Croazia ha verso l'Italia un debito imperituro di gratitudine e che il Fascismo ha saputo assicurare il sentimento della libertà croata appoggiandola fortemente. Il popolo italiano può essere sicuro di avere ai suoi sacri confini un popolo amico e sinceramente alleato in tutte le vicende. Dopo aver affermato che gli auguri del popolo italiano sono i più graditi, il Poglavnik ha espresso il suo omaggio al Duce e al conte Ciano e infine, elevando un caldo saluto al Re Imperatore, ha ricordato i vincoli che si sono stretti con la gloriosa Casa Sabauda, dal cui ceppo millenario sorge la nuova dinastia croata.

Rinascita di un popolo

Le feste di questo genere non mancano solitamente molta impressione, perchè sono costrette nei limiti di un cerimoniale studiato dal principio alla fine da abili registi. Ma questa festa croata ha uno spicco particolare per la sua novità e per la sua freschezza. E poi è la festa di un uomo che, perseguitato condannato esule per 10 anni, ha votato all'idea dell'indipendenza croata il suo spirito e la sua carne. Tutti sanno ormai come la Croazia dopo tanti anni di servitù rinacque alla libertà: l'avvenimento, malgrado l'azione rivoluzionaria di Ante Pavelic e dei suoi seguaci, pareva non dovesse e non potesse maturare perchè, seppure l'azione antijugoslava fosse perseguita intensamente, gran parte del paese accettava supinamente l'idea jugoslava e il partito più forte, capeggiato da Macek, matteva da parte l'azione separatista e i suoi creatori e si appagava della soddisfazione di una autonomia regionale che concludeva la ventennale polemica fra Zagabria e Belgrado tornando a vantaggio dell'idea statale jugoslava e schiacciava la speranza della libertà e dell'indipendenza croata. Improvvisamente avvenne il colpo di Stato. Il tradimento e la folle provocazione dei generali serbi, il contegno tuttavia inesplicabile della classe dirigente belgradese, obbligarono gli eserciti italiano e tedesco a spezzare il mosaico jugoslavo; e così rinacque una speranza che pareva sepolta, e Ante Pavelic, esule in Italia, tornò a Zagabria per fondare lo Stato croato.

E' che una Croazia indipendente non esisterebbe senza il fatto militare che distrusse la Jugoslavia, ma è anche certo che non esisterebbe senza Pavelic, il solo uomo che desse affidamento alle potenze vittoriose per una collaborazione leale e proficuevole.

Un anno di lavoro

La Croazia, un pezzo del mosaico jugoslavo, era naturalmente prigioniera dell'ideologia democratica; e l'azione di Pavelic incontrò anche all'interno fra i croati una opposizione talvolta più tenace che quella di Belgrado. L'indipendenza che Pavelic immaginava dovesse scaturire dall'intervento e dall'aiuto dell'Italia era considerata peggio che una utopia e altri la consideravano addirittura un sacrilegio perchè l'Italia era stata designata nemica della Croazia che essa avrebbe voluto escludere dal mare chiudendola nel limite stretto di una terra senza respiro. I fatti hanno poi dimostrato come l'Italia intenda la giustizia e la collaborazione.

La politica estera della Croazia sta dunque nelle linee e nelle direttive immaginate e realizzate da Pavelic durante il suo lungo soggiorno in Italia. L'Italia del Duce, ha detto il ministro degli esteri Lorkovic, fu la sola grande potenza europea che desse la sua mano amica a Pavelic e a un gruppo assai numeroso di rivoluzionari croati. Per molti anni l'Italia fu il focolare del movimento creato di liberazione. E così che lo Stato ustascia persegue ora la vecchia politica estera basata appunto sulla collaborazione più intima con l'Italia.

In questo suo primo anno di vita la Croazia indipendente ha gettato le fondamenta della sua crescita. Appunto con il trattato di Roma del 18 maggio ha stabilito la sua stretta collaborazione politica, economica militare con l'Italia, mentre l'Italia ha assunto la garanzia della sua indipendenza; il 22 giugno a Venezia è stata ammessa nel Patto tripartito diventando così alleata anche della Germania e del Giappone; più tardi ha aderito al patto anticomunista e ha inviato i suoi volontari a combattere contro la Russia bolscevica. Questi avvenimenti hanno unito più strettamente la Croazia alla politica dell'Italia. I prossimi tempi risolutivi rafforzeranno le idee direttrici della collaborazione italo-croata. Così per l'antica amicizia sempre fresca e nuova, l'Italia saluta nell'annuale primo dell'indipendenza il Poglavnik Ante Pavelic e il Popolo croato.

Alfio Russo

Solidarietà italiana

Un anno fa in questi giorni la Jugoslavia si sfasciava sotto la pressione militare delle forze dell'Asse. La cricca imperialista di Belgrado pagava così a ben caro prezzo l'ultima delle sue vergogne, il più efferato dei suoi tradimenti. Scompariva così una dinastia nata nel sangue e vissuta nel sangue. Il Re giovinetto è oggi nelle mani di coloro che dopo aver creato l'assurda situazione che logicamente doveva condurre al conflitto con l'Italia e la Germania, abbandonarono la Jugoslavia al suo destino. Churchill e Roosevelt possono adesso inviare messaggi di saluto e di augurio alla loro vittima ma la storia registrerà con parole di fuoco il cinismo di coloro che per bassi tornaconto egoistico non esitarono a far divampare l'incendio nei Balcani. Forse il fu giovinetto è già conscio del formidabile errore che gli hanno fatto commettere dai suoi cattivi consiglieri e da suoi perfidi alleati. Ma ormai è tardi. La Jugoslavia non potrà mai più risorgere. Era questo del resto il destino che attendeva l'artificiosa costruzione statale nata in piedi a Versaglia.

Ma in questo anniversario suscita in qualcuno amari rimpianti, esso è invece per altri motivo di gioia e di legittimo orgoglio. Dalle ceneri della ex Jugoslavia è sorto e si è affermato il giovane e vigoroso Stato della Croazia indipendente. Che cosa sia la nuova Croazia, quali funzioni ai propone e quali siano le sue aspirazioni ha detto poco più di un mese fa Ante Pavelic in un memorabile discorso al Sabor croato. La rinascita, dopo secoli, della Croazia indipendente è un avvenimento storico degno di tutta la nostra attenzione. La Croazia avrà nella nuova Europa che le Potenze dell'Asse stanno costruendo una sua funzione. La dura fatica dei Poglavnik otterrà un giorno non lontano un alto e meritato premio. Egli avrà infatti l'orgoglio di aver procurato al suo popolo una vita libera e indipendente e di avere gettato le basi di un sicuro avvenire di lavoro di prosperità e di pace. Nei lunghi e dolorosi anni di esilio Ante Pavelic ha lavorato senza tregua per la realizzazione del suo sogno il patriota. Da un anno attraverso mille e mille difficoltà, egli lotta per la nuova Croazia. Il successo non può mancargli. Ciò che il Poglavnik ha compiuto finora è una garanzia certa per gli sviluppi dell'avvenire. Fin dal tempo dell'attesa l'Italia fascista è stata effettivamente vicina agli anelmosi patrioti croati e in questo primo anno la Croazia risorta ha avuto dal nostro paese molte prove di leale e schietta amicizia. Non si può perciò dubitarne: la Croazia indipendente guidata da Ante Pavelic sostenuta dall'Italia di Mussolini con spirito di cordiale solidarietà non potrà mancare al suo destino.

La decisiva violenta offensiva nipponica nelle Filippine

Corregidor rimane ora l'unico punto di resistenza

Due incrociatori inglesi affondati nell'Oceano Indiano

Colombo, 9 aprile.

In una corrispondenza speciale dal fronte di Bataang, il giornale «Yairiku» annuncia che il comandante delle truppe nord americane dislocate nella penisola di Bataang ha chiesto stamane l'armistizio.

Il comandante delle forze giapponesi lo ha invitato a recarsi a Ramao, sulla sponda orientale della penisola, per discutere sui particolari della capitolazione.

Le ultime resistenze

Buenos Aires, 9 aprile.

Nelle prime ore della mattinata sono giunte notizie da Washington secondo le quali la resistenza dei difensori della penisola di Bataang è stata sopraffatta.

Un comunicato del Dipartimento della guerra diceva:

«Dispacci giunti in questo momento dal generale Wainwright da Fort Mills informano che «i giapponesi attaccanti nella penisola di Bataang sono riusciti a circondare il fianco orientale delle posizioni americane tenute dal secondo Corpo. L'attacco tentato dal primo Corpo, allo scopo di alleggerire la situazione, è fallito per sensibile fuoco delle truppe».

Il comunicato aggiungeva che tutto sia ad indicare che, probabilmente, la situazione dei difensori nella penisola di Bataang è stata sopraffatta.

Un precedente comunicato del-lo stesso Dipartimento della guerra annunciava che gli attacchi delle fanterie giapponesi contro le nuove linee americane erano aumentati di violenza nelle ultime 36 ore. Aeroplani da picchiata e da combattimento nipponici mitragliavano le linee americane, mentre velivoli da bombardamento spargevano bombe sulla regione meridionale della penisola. L'attacco è stato descritto come il più violento di tutti quelli sferrati finora dai giapponesi in tale settore. Le truppe d'assalto attaccavano senza interruzione ad ondate successive.

La stampa americana infatti non si dissimulava tutta la gravità della situazione. «Abbiamo sempre creduto che era impossibile difendere le Filippine, lo quali, alla distanza di un mezzo emisfero da noi, sono condannate nel fiasco del Giappone», scriveva la New York Tribune e proseguiva: «E' inevitabile che prima Bataang o poi anche Corregidor capitolino, dato che il generale Yamashita è superiore sia per quanto concerne la fanteria come pure l'artiglieria, i carri armati e i velivoli. Le forze giapponesi sono calcolate a un totale di 300 mila uomini.

Su Corregidor, intanto continuano ad avvicendarsi le squadriglie giapponesi che vi rovesciano ingenti quantità di esplosivi.

In relazione alla resa delle truppe nord-americane nella penisola di Bataang, negli ambienti militari di Washington ieri sera si è dichiarato che le forze americane nelle Filippine dispongono, adesso del solo ed unico punto d'appoggio dell'isola di Corregidor. Dal numero di soldati americani che da Bataang hanno potuto rifugiarsi a Corregidor, dipenderà se quest'isola potrà o non continuare la resistenza. Negli stessi ambienti si dichiara che i depositi sotterranei di viveri e munizioni nella isola di Corregidor sono molto considerevoli.

L'Associated Press informa da Washington che, secondo quanto ha dichiarato il Ministro della marina Stimson alla conferenza della stampa, al momento del crollo della resistenza nella penisola di Bataang le forze al comando del generale Wainwright assommavano a oltre 36 mila uomini, la maggior parte dei quali sono caduti o sono stati fatti prigionieri. Stimson ha aggiunto che il Presidente Roosevelt aveva autorizzato Wainwright a prendere ogni decisione che egli potesse giudicare necessaria, date le circostanze. Il Ministro ha ancora dichiarato che le ultime notizie giunte dalle Filippine indicano che Corregidor e le altre fortezze situate dinanzi all'entrata della baia di Manila continuano a resistere.

LA SITUAZIONE

■ Le truppe americane della penisola di Bataang hanno chiesto l'armistizio; la resa non può essere che incondizionata. La lunga resistenza di quei grossi presidi era stata magnificata oltre misura; in realtà essa era stata determinata oltre e ancor più che dalla natura fortissima del limitato territorio, dalla decisione del Comando nipponico di non compiere sacrifici superflui per fare precipitare una situazione che inesorabilmente sarebbe maturata per suo conto. Restano le difese dell'isola di Corregidor; la posizione è formidabile; ma, oggi più di ieri, l'ora del suo destino ha un valore secondario.

■ Man mano che si conoscono maggiori particolari delle operazioni navali nell'Oceano Indiano si ha un'impressione sempre più grandiosa dei successi giapponesi. Gli affondamenti raggiungono le 140 mila tonnellate; il naviglio danneggiato sale a 102 mila tonnellate. Sono cifre spaventose, considerate in proporzione al tonnellaggio in navigazione in quella zona. E i colpi non hanno risparmiato le unità da guerra: due grossi incrociatori sono stati colati a picco. L'Oceano Indiano sta diventando, come era fatale, uno dei fronti decisivi della primavera.

■ Il triste ruolo di Pandit Nehru nelle trattative di Nuova Delhi pare sempre più evidente. L'opposizione del Congresso era nettta, tanto alla prima proposta di Crippa, quanto al loro successivi rimaneggiamenti. Nehru è stato ed è lo strumento di Crippa, di Roosevelt, di Ciang Kai Scek, di Stalin per impedire ad ogni costo una rottura clamorosa. E' una tremenda responsabilità quella che si assume il capo indiano socialisteggiante verso la causa della libertà del suo paese. Tra le quinte delle discussioni s'intravvede l'equivoco delle combinazioni proposte: persuadere il Congresso a cedere sulla questione della difesa in cambio della formazione immediata di un presunto governo nazionale, sollecitando così varie ambizioni personali. Ma questo non è il momento degli equivoci, anche se il loro obiettivo fosse di ottenere subito una parziale autonomia in attesa della completa indipendenza in un incerto domani. Con i giapponesi che stanno conquistando tutta la Birmania e controllano tutto il Golfo del Bengala, i calcoli astuti non valgono di fronte all'incalzare della realtà. Occorre che l'India rivendichi in pieno la sua indipendenza e scinda chiaramente qualsiasi sua collaborazione nella guerra a fianco delle potenze anglosassoni.

■ Alessandria è stata nuovamente bombardata nel giro di ventiquattro ore. Gli inglesi non hanno pace nella loro base più orientale, mentre la più occidentale, Gibilterra, svolge sopra tutto funzioni di lazzaretto delle navi colpite. La portaerei *Eagle*, su cui l'ammiraglio riponeva le residue speranze dopo la perdita di tante altre portaerei, è in bacino per riparazioni.

s. s.

IN BIRMANIA

I pozzi di petrolio avvicinati dai giapponesi

L'aviazione britannica totalmente assente dal cielo della battaglia

Colombo, 9 aprile.

Da fonte ben informata, sebbene non ufficiale, viene confermato che le truppe nipponiche vittoriose della battaglia di Prome, continuando la loro marcia verso nord si stanno avvicinando alla ricca regione petrolifera di Yenangyaung, dove gli inglesi hanno compiuto varie distruzioni. Una volta completato il raggruppamento delle forze, i giapponesi sferreranno un'altra offensiva contro i britannici. Il pericolo è imminente per quei giganteschi giacimenti di petrolio.

Una notizia rimbalzata da Nuova Delhi conferma che il 90 per 100 dei pozzi di petrolio di cui dispongono ancora gli alleati nell'Estremo Oriente sono attualmente minacciati dagli attacchi dei giapponesi contro l'ala occidentale della linea di difesa della Birmania. La sorte di questi pozzi di petrolio dipende ormai dalla resistenza delle truppe britanniche che dopo la conquista di Rangun da parte dei giapponesi si sono ritirate lungo l'Irrawadi verso il nord per una profondità di 320 chilometri. I giapponesi ora si trovano a circa 80 chilometri dalla regione petrolifera.

Tutto fa prevedere che il comando britannico abbia disposto la distruzione dei pozzi e degli impianti prima che cadano nelle mani del nemico. Le regioni petrolifere della valle dell'Irrawadi sono preziose per la qualità del petrolio che forniscono. Questo petrolio viene pagato sui mercati mondiali molto più caro di quello normale.

Pure da fonte nemica, è sintomatico apprendere quanto scrive un corrispondente del Times sulla situazione sul fronte birmano:

«Nel settore dell'Irrawadi, da ben quattordici giorni non ha operato neppure un apparecchio britannico. Ancora una volta, come a Singapore, la mancanza dell'aviazione è una delle cause principali dei nostri insuccessi. Di tratto ora di trattenere a tutti i costi i giapponesi e di riassestare la strada tra la Cina e l'India. Questa ultima, però, sono talmente cattivo che non vi sono molte probabilità di farvi transitare tra breve tempo forze meccanizzate e artiglierie».

Ogni traccia inglese cancellata a Hong Kong

Hong Kong, 9 aprile.

Il corrispondente della *Domei* annuncia che il governo generale nipponico trasferirà i suoi uffici amministrativi di Kaulun nella sede della Shangai Banking Corporation di Hong Kong. Segnala, inoltre, il ritorno della normalità nella ex-colonia della corona britannica che serviva all'Inghilterra come base avanzata nella Cina. Tutte le tracce della dominazione britannica sono state fatte cancellare da Hong Kong, da dove sono sparite perfino le insegne in lingua inglese dei negozi.

Nel Golfo del Bengala

I gravi colpi nipponici alla Marina e al traffico inglesi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 9 aprile.

Un grave colpo è stato inferto alle residue forze navali britanniche in Estremo Oriente: due incrociatori sono stati affondati nelle acque del Golfo di Bengala dagli aeroplani giapponesi.

Ecco come ne dà notizia il Quartier Generale imperiale in un comunicato ufficiale:

«Nel corso delle operazioni navali svolte nell'Oceano Indiano sino al 7 aprile, sono stati colati a picco due incrociatori inglesi, uno della classe «London» di 10000 tonn. e l'altro della classe «Cornwall» di 10 mila tonn. Ventun piroscafi mercantili per complessive 142 mila tonn., sono stati pure affondati e venticinque navi mercantili per una stazza di 102 mila tonn. sono state danneggiate.

«Bessanta aeroplani nemici risultano abbattuti. Hanno pure subito danni tre autoriparazione, una officina di riparazione ed altri stabilimenti dell'industria bellica.

I danni che i nipponici hanno portato alla navigazione nemica nell'Oceano Indiano appaiono di estrema gravità perchè dall'insieme dei comunicati giapponesi si tratta di oltre 284 mila tonnellate che in meno di un mese sono state sottratte alla già scarsa disponibilità del tonnellaggio inglese in tale Oceano. Mentre il mondo intero attende di giorno in giorno l'inizio di grandi offensive terrestri sui vari fronti, i risultati ora annunciati dai nipponici, uniti a quelli che quasi ogni giorno l'arma subacquea dell'Asse registra nell'Atlantico, creano vuoti incolmabili per i nemici i quali vedono la situazione bellica peggiorare continuamente a loro danno. Mentre le notizie ufficiose dicono che la flotta inglese si è ritirata, a quanto sembra, oltre Colombo rinunciando così a proseguire la battaglia che i nipponici ricercano assiomaticamente e abbandonando totalmente la difesa dell'intero Golfo di Bengala, la distruzione di tutti questi mercantili pregiudica in modo irreparabile un'eventuale difesa dell'India da parte degli inglesi che, già impreparati, devono ora assistere impotenti all'eliminazione dei mezzi che dovrebbero servir a far giungere all'India i materiali necessari alla sua difesa ed alla sognata, ipotetica riscossa.

Intanto, si annuncia che la base navale di Trincomali nell'isola di Ceylon è stata nuovamente bombardata.

L'attacco è stato portato da aeroplani della Marina giapponese, i quali stamattina hanno sorvolato Trincomali, lasciandovi cadere numerose bombe. La notizia è confermata anche da fonte britannica, secondo la quale aeroplani nemici hanno pure sorvolato Colombo a scopo di ricognizione.

Pure da fonte britannica si apprende che il numero delle vittime dell'incursione degli aerei giapponesi avvenuta su Ceylon il giorno di Pasqua, ascende a 50 persone, di cui 20 a Colombo.

Su l'insieme dei risultati ottenuti in questi ultimi tempi dalle forze navali e terrestri giapponesi è prova di per se stesso, ancora più sentite ne saranno col tempo le conseguenze, e tanto Crippa che sente l'acqua alla gola per l'esito della sua missione quanto Wavell che ha la responsabilità della difesa dell'India, meglio di ogni altro potranno valutare l'irreparabilità dei colpi ricevuti sia materialmente che nelle ripercussioni che essi avranno sui dirigenti indiani già così restii ad accedere alle proposte inglesi.

La costa orientale indiana, come pure le acque del Golfo di Bengala, sono ormai alla portata della marina giapponese, come dimostrano i risultati sopra riferiti unitamente ai bombardamenti effettuati i giorni scorsi dai principali porti di tale costa, specialmente in prossimità di Madras. La flotta nipponica potrà operare dove e quando vuole non essendo in atto al momento alcun preludio di ulteriori operazioni che non tarderanno molto ad effettuarsi.

Cesare Viale

CRONACA CITTADINA

CADUTI PER LA PATRIA

Medaglia d'Oro alla memoria del capitano Giuseppe Rosso

Il 15 settembre '41 cadeva gloriosamente in combattimento in Africa Orientale, il capitano di Cavalleria in S.P.E. Giuseppe Rosso. Era stato a lungo nella nostra città, ove lasciò molti amici. Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro al Valor militare con questa superba motivazione:

«Comandante di squadrone di cavalleria coloniale, di provata capacità e di ardimento, impegnava ripetutamente il reparto contro formazioni nemiche più numerose, caricandole e ponendole in fuga con sicura perizia. In tre cariche guidava i suoi cavalieri alla vittoria, contribuendo all'azione del gruppo di squadroni che, da solo, contro un migliaio di nemici, coglieva un importante successo. Successivamente, in dura gloriosa giornata di combattimento, individuati forti nuclei nemici oltre un grosso torrente, forzava il guado sotto intenso fuoco, li caricava due volte travolgendoli e mettendoli in rotta. Penetrato profondamente nello schieramento nemico e non pago di avere assolto la sua missione, tornava, per altre quattro volte, alla carica di formazioni che giungevano da ogni lato, incurante del numero e del rischio. Affrontava sempre primo la reazione avversaria, combattendo a cavallo ed appiedato con indomito ardore. Colpito ad un braccio e successivamente al petto, trovava ancora la forza per incitare i dipendenti alla lotta e moriva in un'aureola di purissima gloria». - *Berghien, 14-15 agosto - Maghec, 13 settembre 1941-XIX (A.O.I.).*

Balletti tiene rapporto alla maestranza d'una fonderia

Il cons. naz. Emilio Balletti, segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, ha tenuto ieri rapporto alla maestranza della fonderia Borsello e Piacentino, che occupa oltre trecento operai. Ricevuto dai titolari dell'azienda, di cui i due fratelli Piacentino sono noti squadristi, il Gerarca sindacale ha prima visitato gli uffici e i reparti, vivamente interessandosi alle lavorazioni e alle condizioni della maestranza, in mezzo alla quale si è affabilmente intrattenuto. Questa poi, lasciato il lavoro, si è riunita nel cortile, dove l'organizzatore Pantella, membro del Sindacato fonditori, ha fatto una relazione sulla vita interna, mettendo in rilievo il rigoroso rispetto del contratto da parte della ditta, il miglioramento delle condizioni ai manovali, i quali, come tutto il personale dell'officina, hanno ora superato i minimi contrattuali stabiliti per la paga-base, il contributo dato ai prelittorali del lavoro per il ramo fonderia, ed ha concluso annunciando che presto, ad iniziativa della ditta stessa, anche per gli operai dello stabilimento comincerà a funzionare il rancio giornaliero.

Ha quindi preso la parola il cons. naz. Balletti. Egli ha elogiato il camerata Pantella per la sua relazione e dalle cose da lui esposte ha tratto motivo per constatare come in un ambiente così tipicamente sereno per la presenza di elementi direttivi venuti al Fascismo nelle lontane ore della lotta, la collaborazione tattiva e spontanea e praticata con spirito di reciproca comprensione, sia cosa naturale. Il genere di produzione cui la maestranza è addetta, ha portato l'oratore a parlare della guerra e delle sue finalità rivoluzionarie, onde i duri sacrifici sopportati con piena consapevolezza dai lavoratori non rimarranno sterili. Infine il camerata Balletti ha ricordato tra scroscianti applausi i combattenti ed ha espresso nel loro nome la certezza della vittoria.

Istituto di Cultura fascista

Il gen. Merlo al «Balbo»

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista ha organizzato per domenica 12 corrente, alle ore 10,30, nella sala del teatro Balbo, la 83.a adunata di guerra. Parlerà il gen. Luciano Merlo sul tema: *Il nostro dovere nell'ora presente*. Seguirà un documentario di guerra. L'ingresso è libero.

Pure domenica, alle ore 14, nei locali della Pro Arte e Cultura (galleria Subalpina) il camerata dr. Guido Zoni terrà la sua terza conversazione trattando l'argomento: *Apparato circolatorio: funzionamento e patologia* con interessanti proiezioni.

L'A. R. Aimone Duca d'Aosta presidente onorario degli Asili infantili

L'A. R. Aimone Duca d'Aosta, al quale la Società per gli Asili infantili e Scuole Materne aveva rivolto preghiera di succedere all'eroico Scomparso Principe Amedeo, nella presidenza onoraria della sua istituzione, ha risposto compiacendosi di aderire alla domanda.

La conversazione di Saponi al Circolo degli Artisti

Nella Sala del Circolo degli artisti, gentilmente concessa, ieri pomeriggio, per invito della Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, Francesco Saponi ha parlato su *Pittori di battaglie - Battaglie di pittori*. Presentato dal Reggente dell'Istituto, cons. naz. Orsi, Francesco Saponi ha illustrato alcune delle figure storiche più significative della pittura italiana di guerra, concludendo con l'esaltazione dello spirito guerriero e creativo dell'Italia. La brillante conversazione è stata molto applaudita.

Per l'acquisto delle uova dall'11 al 18 corrente

Dal giorno 11 al 18 corr. l'acquisto delle uova dovrà essere effettuato mediante presentazione del tagliando N. 27 della carta annonaria speciale per i generi alimentari, di recente distribuzione. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di un uovo fresco presso i negozi all'uopo autorizzati. Il prezzo delle uova è fissato in L. 1,60 cadauno. Per il rifornimento delle convivenze, ospedali, case di cura e *pubblici esercizi* valgono le disposizioni già impartite per le precedenti distribuzioni.

L'impresa di uno pseudo conte

Fu l'impermeabile a tradire il ladro sorpreso e inseguito

Una esemplare condanna ha inflitto ieri il nostro Tribunale ad un pericoloso delinquente che alcuni mesi or sono è stato protagonista di un audace furto compiuto in pieno giorno nel centro della città.

Ritornando verso le 11 del 16 novembre scorso a casa, dopo una breve assenza, la signora Maria Poli, abitante in via Belfiore 16, notava che l'uscio d'ingresso del suo appartamento, che ella aveva, uscendo, accuratamente chiuso, era aperto: inoltre, attraversata la porta a vetri chiusa dalla camera da letto, scorgeva un uomo, vestito di un impermeabile chiaro, che si agitava affannosamente. Per nulla intimorita la giovane donna apriva la porta della sua camera da letto, ma subito si sentiva afferrare per il collo mentre una voce imperiosa le imponeva il silenzio. La signora Poli afferrare lo sconosciuto per la manica dell'impermeabile, cercando di immobilizzarlo, ma il malandrino, con uno spintone, cercava di liberarsi dalla stretta, per potersi allontanare indisturbato; questa manovra, però, aveva delle conseguenze imprevviste per l'audace ladro. Difatti nelle mani della donna rimanevano una cinghietta della manopola ed un bottone, oggetti che più tardi servirono a stabilire la colpevolezza del lestofante. Il ladro, infilata la porta, riusciva ad allontanarsi precipitosamente: la signora Poli, però, che non aveva perduto il suo sangue freddo, si affacciava al balcone della sua abitazione, invocando aiuto. Un agente che si trovava di servizio in via Belfiore, inseguiva il fuggitivo che raggiungeva nei pressi della Pretura. Condotto al vicino Commissariato Moncenisio il lestofante veniva identificato per Luigi De Stefanis, di Giuseppe, di 36 anni, abitante in via Gioberti 70. Sottoposto a perquisizione egli veniva trovato in possesso di 700 lire, di un orologio a catena d'oro e di un biglietto da visita con lo stesso comitale intestato al «Conte Luigi De Stefanis, via Gioberti 70 p. Il De Stefanis recisamente contestava ogni addebito a suo carico: ma fu l'impermeabile a tradirlo. Difatti ad esso mancavano le due cinghiette delle manopole: una di esse fu trovata in casa della signora Poli, l'altra nella camera di sicurezza dove l'arrestato era stato rinchiuso per qualche ora. Affermava poi il De Stefanis che l'orologio e la catena d'oro erano di proprietà della sua padrona di casa, signora Bianca Peretto, ciò che risultò subito esatto, che la somma di 700 lire gli era stata prestata dalla stessa signora Peretto. L'arrestato raggiungeva infine che il titolo di conte gli spettava perchè discendente dal conte De Stefanis.

Comparso dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Capriglio; P. M. cav. Pagliano; canc. comm. Luotto) il De Stefanis è stato condannato a sei anni e 8 mesi di reclusione e a 12.500 lire di multa; scontata la pena egli verrà consegnato ad una casa di lavoro.

L'olio dello zio (e l'aceto del Pretore)

A corte dei quattrini, co'ha pensato di fare la ventiseienne Margherita Serafino di Carlo, abitante in via Ilua 5? S'è presentata alla moglie dell'operaio Almerico Isotta fu Girolamo, che sta in corso Belgio 46, e vantando di avere una ale presattore di olio, le ha proposto di l'Argilena avere un fiasco, facendosi intanto dare, a titolo d'anticipo, 46 lire. La stessa rete ha poi teso a certe Eleonora Ohirio e Giuseppa Vecchio, dalle quali, s'è fatta dare rispettivamente 40 e 20 lire. Dopo di che s'è dileguata lasciando le tre donne ad aspettare l'olio dello zio. Le meschine aspettano ancora. Sporta denuncia contro la Serafino, questa, che ha restituito ratealmente le somme carpite alle tre donne, è stata rinviata a giudizio sotto l'imputazione di truffa. Il Pretore cav. Maccagno (P.M. avv. Forno; canc. dott. De Luna) l'ha condannata a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa coi benefici di legge.

La truffa colla macchina che stampa biglietti di banca

Abbiamo ieri riferito il processo a carico del rappresentante di commercio Ugo Spadaro, imputato di tentata truffa in danno di tale Italo Domenichini: dal dibattimento è risultato che il Francesco Broglio, da Saronno, e Primo Gisfredi, da Castelfranco, si erano trovati casualmente presenti al caffè mentre pendevano le trattative tra i due interessati, ma non vi avevano preso parte e che non erano stati affatto arrestati, ma denunciati a piede libero.

L'olio dello zio (e l'aceto del Pretore)

A corte dei quattrini, co'ha pensato di fare la ventiseienne Margherita Serafino di Carlo, abitante in via Ilua 5? S'è presentata alla moglie dell'operaio Almerico Isotta fu Girolamo, che sta in corso Belgio 46, e vantando di avere una ale presattore di olio, le ha proposto di l'Argilena avere un fiasco, facendosi intanto dare, a titolo d'anticipo, 46 lire. La stessa rete ha poi teso a certe Eleonora Ohirio e Giuseppa Vecchio, dalle quali, s'è fatta dare rispettivamente 40 e 20 lire. Dopo di che s'è dileguata lasciando le tre donne ad aspettare l'olio dello zio. Le meschine aspettano ancora. Sporta denuncia contro la Serafino, questa, che ha restituito ratealmente le somme carpite alle tre donne, è stata rinviata a giudizio sotto l'imputazione di truffa. Il Pretore cav. Maccagno (P.M. avv. Forno; canc. dott. De Luna) l'ha condannata a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa coi benefici di legge.

La truffa colla macchina che stampa biglietti di banca

Abbiamo ieri riferito il processo a carico del rappresentante di commercio Ugo Spadaro, imputato di tentata truffa in danno di tale Italo Domenichini: dal dibattimento è risultato che il Francesco Broglio, da Saronno, e Primo Gisfredi, da Castelfranco, si erano trovati casualmente presenti al caffè mentre pendevano le trattative tra i due interessati, ma non vi avevano preso parte e che non erano stati affatto arrestati, ma denunciati a piede libero.

Furti di filo di rame della rete elettrica cittadina

In seguito alla denuncia fatta dall'Azienda Elettrica Municipale, di numerosi e misteriosi furti di asportazione rame per la trasmissione della corrente elettrica, il Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, prese le direttive dal Questore, iniziava delle indagini nonchè un servizio di vigilanza preventivo. Nelle notti del 26 e del 30 marzo, molte diecine di metri di filo di rame, percorso dalla corrente, era stato asportato nei pressi della Cascina Giole alla Barriera di Milano, ed in corso Sampione, con danno non rilevante.

Finalmente i due agenti di P. S. Giovanni Argento e Giuseppe Mastrandrea, incaricati del servizio di sorveglianza, scorgevano la mattina del 31 marzo, e cioè il giorno dopo l'ultimo furto, quattro individui che in allegro stampello scapestro, stavano confezionando presso un cielo furgoncino in via Giacinto Gallina. Si avvicinavano ad essi e, constatato che il materiale deposto in fondo al furgoncino era costituito da rottami di filo elettrico, li trovavano in arresto. Essi venivano identificati per Torino Furiat di Primo, abitante in via G. Gallina 3, appredista meccanico, Rodolfo Zanco di Antonio abitante in via Maddalena, apprendista meccanico, Domenico Baldi fu Domenico, abitante in via Aosta 30 e Giuseppe Perotti fu Giovanni di anni 30, abitante in via 11 febbraio 7. I primi due erano gli autori materiali dei furti, che egivano per disposizione del meccanico Mario Franchino in Albino di anni 34, abitante in via delle Maddalene.

Il Franchino, che aveva pure l'incarico di ricettare il materiale asportato, veniva pure fermato e denunciato a piede libero per ricettazione. Il Franchino, che aveva pure l'incarico di ricettare il materiale asportato, veniva pure fermato e denunciato a piede libero per ricettazione.

Il materiale asportato, che ammonta a circa 500 kg. di filo di rame, veniva recuperato.

Tre casi di seminfusia provocati dal gas

Ieri sono state ricoverate alle Molinette la trentaciquenne Luigina Dani e Adelina Francesa di 26 anni, entrambe abitanti in via Andorno 36, colpite da seminfusia da gas illuminante. Entrambe guariranno in 6 giorni ciascuna. In due donne sono accorse in casa dell'armeno Buridan. Ieri, avvenuto il trasloco, la famiglia dell'avvocato, si è appunto trasferita in via Andorno, 36. Nella camera occupata dalle cameriere erano una tubatura del gas che perdeva.

Un caso simile è avvenuto in corso Re Umberto 52 dove la ventiduenne Tina Falcone è pure stata vittima di una fuga di gas. La Falcone però non ha avuto bisogno di essere trasportata all'ospedale. Dopo le cure apportate dai vicini si è ripresa.

Il prof. Gambaro al R. Istituto di studi filosofici

Sabato 11 aprile, alle 16,30, il prof. Angiolo Gambaro parlerà di Augusto Franchi.

COMUNE DI TORINO

9 Aprile 1942-XX

NATI	23
MORTI	24
MATRIMONI	18

STATO CIVILE

9 Aprile 1942-XX.

Orsi Maestrelo, a. 46, da Chiusano, strada S. Vito 378 - **Pugliese Cornelio**, a. 37, da Valsalice Lauro, v. Massena 4 - **Capriglione Maria Luigi**, a. 30, da Rosignano Mmf., c. G. D'Annunzio 34 - **Scarpa Laura** ved. **Mari**, a. 74, da Torino, v. Arona 16 - **Bernardis Edgarda**, a. 11, da Torino, v. Massena 94 - **Bertolina Armando**, a. 36, da Torino, strada Vissa 536 - **Matteodo Delfina**, a. 69, da Venaria R., v. Schina 5 - **Trucco Carolina** ved. Cordana, a. 81, da Moiè d'Alba, via Cristina 17 - **Viale Gianfranco**, a. 7, da Cumiana - **Cavalli Isaia** m. **Zanella**, a. 54, da Marsaglia - **Balocco Michele**, a. 72, da Torino - **Matteucci Emanuele**, a. 62, da Teor (Albenga) - **Mariano Domenico**, a. 50, da Savio - **Spagno Margherita** ved. **Savio**, a. 80, da Ortesano - **Corvetti Cesare**, a. 58, da Torino - **Cocorino Salvatore**, a. 31, da Reggio Calabria - **Gabetti Palmira**, m. 11, da Torino - **Rossi Angelo**, a. 46, da Favria - **Tomasi Maria Angela** ved. **Rota**, a. 93, da Settimo Torinese - **Molina Rinaldi Carlo**, a. 26, da Rapallo - **Battaglia Luigia** m. **Lavera**, a. 67, da Torino - **Bertona Maddalena** m. **Antoniotto**, a. 67, da Verrelli - **Mirocchino Pietro**, a. 60, da Randazzo - **Greco Maria**, a. 13, da Ferrara.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Riposo.
CARIGNANO (C.a L. Adami) ore 20,45: «Salomè» di O. Wilde; «La medicina di una ragazza sentimentale» di P. Ferrari.
ALFIERI (Ex Sabaudia-Cimarosa): ore 21: «Lo specchio della vanità» di I. Montanelli.
CHIARELLA: ore 21: «Giovanotte in sala» rivista di Arnaldi e Cavour.
MAFFEI: ore 17 e ore 22 Comp. «Lolì della ribalta» con Anna Vocci, Magda Talma, Trio Kramer e 12 Balletto
SALA SAVOIA: ore 20,50 - 23 Varietà.
GAY (v. Pombal Pattenaggio. Noleggio
CODEBÒ: ore 16 sala [illegible] d'arte.

VIARISIO-POLA-PORELLI

Nella nuova ritirata di Biancolli e Falconi

BUONGIORNO!

Da lunedì 13 al Teatro Alfieri.
Un mese di repliche a Roma e Milano.
Prenotatevi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Catene invisibili» A. Val. li Nischi, Campanini. 14,30, 16,20, 18,5, 19,50; Luce 21,10; Film 21,30.
AMBROSIO: Arditi dell'Oceano (Wersac) e Doc. «Paradiso terrestre». 14,40, 17,30 e 19,25; Luce 21; Film 21,30.
CORSO: La regina di Navarra (Marisa Cervi, Calamai); Doc. Racconto d'un affresco. 14, 17, 19, 21,10; F. 21,30
AUGUSTUS: «Arrivederci, Francesca!»
BALBO: «Se io fossi onesto!» e Vittorio De Sica, Maria Mercader, S. Tofano
IDEAL: «Piccoli spavaldi». Sulla scena gran varietà con 40 esecutori.
STATUTO: «Casa delle belle Nazari. Valenti (Vietato minori di 16 anni).
ALPI: «Voglio vivere così!». Ult. 21,30
NAZIONALE: «Non mi sposo più».
MAFFEI: Viaggio nell'impossibile e Mir.
MASSIMO: «Bubble mobili» (vietato ai minori di 16 anni) Pierre Blanchar.
TORINO (via Tre Gennaio, 6): «Vally dell'avvoltoio» e Topolino e colori.
ELISEO: «Rapsodia» Paul Hartmann.
COLOSSEO: «Primo amore» L. Cortese
VINCAGLIO: Disegni volanti. Ult. 21,50
IMPERIALE: «Volpe bianca» e Mir.
FREJUS: «Santa Maria» Nazzari.
D. ALBERTO: «La corona di ferro».
SOCIALE: «La straniera». Ore 19,30.

SPORT

Gli Azzurri a Chiavari

Migliorate condizioni di Piola e Depetrini

Chiavari, 9 aprile.

La squadra nazionale italiana si trova nuovamente concentrata a Chiavari. Il grosso dei giuocatori è arrivato da Milano fino da ieri sera; oggi hanno raggiunto la comitiva Depetrini della Juventus e Gardelli del Genova. La comitiva si è recata nel pomeriggio al campo dell'Entella, dove ha svolto un allenamento a carattere vario. L'allenamento stesso ha dato buoni risultati per quanto riguarda le condizioni di salute della maggioranza dei giocatori. Piola appare notevolmente migliorato tanto che, a giudicare da quanto visto sul campo, vi sarebbe già fin d'ora da ritenere sicura la sua presenza nella gara di Milano. Grandi progressi ha compiuto pure Depetrini. Nel pomeriggio di domani i giuocatori impegnati nelle gare di Coppa Italia, e cioè quelli della Juventus e del Venezia, lasceranno la comitiva che raggiungeranno nuovamente lunedì del prossimo.

Il rinvio degli incontri schermistici italo-tedeschi

Roma, 9 aprile.

La squadra tedesca di scherma si trova nell'impossibilità di partecipare per il momento all'annuale incontro italo-germanico in programma a Napoli per il giorno 21 c.

Restano pertanto rinviati a data imprecisata, tanto l'incontro maschile alle tre armi, quanto quello femminile di fioretto in programma a Napoli, come pure quello maschile alle tre armi che avrebbe dovuto svolgersi a Roma il 23 c. tra la nazionale tedesca e la squadra campione d'Italia del Circolo Schermistico Pesaina di Roma.

Una prova fra i tennisti in allenamento collegiale

Roma, 9 aprile.

Sabato e domenica, a Bologna, sui campi della Virtus Bologna Sportiva, la F. I. T. farà svolgere alcune gare di preparazione fra i tennisti attualmente in allenamento a Firenze. Ad esse parteciperanno, sotto il controllo del conte Balbi della C. T. federale, seguenti giocatori: Cucelli, Del Bello, Bossi e Rado.

Si tratta di un vero e proprio esame del grado di forma raggiunto dai suddetti atleti; un successivo confronto avrà luogo a Firenze in occasione del Torneo nazionale che si svolgerà dal 22 al 26 c. con la partecipazione di altri numerosi giocatori e giocatrici di I e II categoria.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — I bianco-neri, che domenica giocheranno la semifinale di Coppa Italia contro il Modena, hanno ieri disputato due tempi di allenamento, di 40' ciascuno. Mangiavano, perchè a Chiavari abbiamo degli altri canarini»: Ponf, Rava e Depetrini. Quest'ultimo era sostituito, nella mediana, da Parola; gli altri due dalle riserve Boretti e Braghieri. L'attacco era così allineato: Colaussi, Vargiolu II, Loseba, Rentimenti, Bellini. Giuoco assai veloce e di buona fattura, concretato in segnature abbondanti. E' probabile che la formazione per domenica, sia quella di ieri, con Bulgheri in porta e gli «canarini» della comitiva reduce da Chiavari.

Le corse alle Capannelle

Roma, 9 aprile.

Premio Angiullara (L. 8000, metri 2400): 1. Nudista (76, progr.), di Arnaldi; 2. Spernay; 3. Cinesina. Dist. 5 l., 10 l. Tot. 6; 26,50.

Premio Mentana (L. 12.000, m. 1600): 1. Occito (53, Celli), di cond. Giojai; 2. Seriate; 3. Granvia. Dist. 3 l., 4 l., 10 l. Tot. 5; 5; 5; 16,50.

Premio Signorina (L. 15.000; metri 1700): 1. Torcello (61, Malmsardi), di scud. Mantova; 2. Volta; 3. Zbaco. Dist. inc., inc., 4 l. Tot. 12,50; 5; 7; 69,50.

Premio Marsiano (L. 10.000; metri 1300): 1. Spolvero (57,5, Morea), di Beffa; 2. Laurilla; 3. Quirino. Dist. 2 l. e mezza; 1 l. e mezza; mezza l. Tot. 14,50; 7; 13,50; 6,50; 191.

Premio Nisii (L. 20.000, m. 1600): 1. Faggio Fernando (58,5, Marchetti), di Berlingieri; 2. Divino Amore e Ferfrandi. Dist. mezza l., parilla, 2 l. e mezza. Tot. 9,50; 6,50; 13,50; 8,50 (38); (56).

Premio Gangano (L. 9000, m. 2100): 1. Milleflore (60, Gabbricelli), di scud. Dolomiti; 2. Martino; 3. Siliana. Dist. inc., mezza l., 2 l. Tot. 10; 7,50; 10; 69.

Premio Monte Mario (L. 10.000, metri 1800): 1. Adiba (60, Rosa), di Cerbonschi; 2. Traguardo; 3. Antelmi-ello. Dist. inc. 1 l. e mezza, inc. Tot. 18; 8; 10; 68,50. Doppio al total., 4.a e 5.a corsa: L. 77.

NOTIZIARIO

Per il campionato italiano di calcio gli 11 squadre di Alessandria incontreranno domenica prossima la compagine cagnese.

In una riunione internazionale pugilistica svoltasi a Lisbona, l'italiano Chavari ha battuto ai punti, in 8 riprese, il campione portoghese Festana. La stampa elogia l'atleta italiano al quale riconosce qualità e tecnica veramente lodevoli.

Il girone di ritorno del campionato italiano di pugilato «Trofeo Benito Mussolini» avrà inizio il 26 corr.

Il Direttorio Federale della F.I.P.A.C. è stato convocato in riunione per sabato prossimo a Milano.

Domenica 10 maggio, sul Po verrà svolta una interessante regatta di regate, organizzata dal Dir. I Zona della M.V.S.N.

Risultati vari

NAPOLI. - Corsa al trotto ad Agnano - Premio del Porto (L. 25.000, metri 2.000): 1. Crisolde (fant. Koppi); 2. Zenetto; 3. Bambina. Tempo 1'29"2. Tot. 50, 6, 9,50, 7,50; acc. 190,50.

PINOCCHIO

Il film che vi svelerà il magico segreto di una tecnica cinematografica sorprendente quanto nuova, originale quanto geniale.

PINOCCHIO

Il film che porta per la prima volta sullo schermo il burattino immortale, circondandolo di un'atmosfera fiabesca e fiabesca.

PINOCCHIO

Il film che tutti vedranno, che tutti entusiasmerà, sarà presentato dalla «Sangraf»

Domani al Carro.

LA BALENIERA dell'ANTARTIDE

Un dramma intenso e vibrante sul magico sfondo naturale di una realtà incredibile.

LA BALENIERA dell'ANTARTIDE

Il più appassionante intreccio d'amore alternato al più sensazionale documento di un'impresa mai vista.

la caccia alla balena

E' un film «Lux» superlormente interpretato da *Tullio Kolf, Allan Bohlin, Oscar Egede.*

Domani all'Ambrosio.

NAZIONALE: CINQUE MI SPOSO PIÙ

attrazione brillante con *Jenny Jugo, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.*

L'ottavo Sabato teatrale

L'ottavo sabato teatrale avrà luogo domani. Al teatro Alfieri, alle 16, la Compagnia Maltagliati-Chiara rappresenterà la commedia in tre atti «Lo specchio della vanità» di Indro Montanelli. La vendita dei biglietti inizia alle 9 di oggi presso il Dopolavoro provinciale (c. Vittorio Emanuele 73).

Il delitto di via Pattari

Loschi precedenti dell'assassino

Milano, 9 aprile.

Si è conclusa la prima inchiesta sul passato del pericoloso delinquente Vittorio Colombo, identificato e arrestato quale autore del delitto di via Pattari, di cui è stato vittima il caporale maggiore in licenza Fosco Vignali. Il Colombo la sera dell'11 marzo scorso si presentava a tale Danilo Tasselli come agente di P. S., e, non ritenendo validi i documenti fattisi presentare, accettava di accompagnare il Tasselli a casa sua, in via Stilicone 31, per esaminarvi altre carte. Ma, giunti nell'androne di casa, il Colombo, minacciando con una rivoltella il Tasselli, ordinava di consegnargli il cappotto, un orologio e un anello d'oro. Affrontato dal cognato del Tasselli, guardia di finanza, sopraggiunto inopinatamente, il Colombo sparava contro di lui un colpo di rivoltella che lo feriva alla gamba destra, riuscendo poscia a dileguarsi nell'oscurità. Nella sua fotografia il Tasselli ha riconosciuto il falso agente, e oggi è stato messo a confronto con l'arrestato.

BORSE e MERCATI

TORINO, 9: Titoli trattati n. 6000

TITOLI	Prezzi Ottimo		TITOLI	Prezzi Ottimo	
Rend. 3½	80 20	80 45	Marelli	134 —	134 —
Id. 5 e.	80 45	80 65	Fiat	833 —	830 —
Id. 3½	76 90	76 10	Lancia	1115 —	117 —
Id. 5 e.	76 35	76 30	Savigl.	1183 —	1900 —
Rend. 5%	94 275	94 95	Salmoia	355 —	336 —
Id. 5 e.	94 125	94 425	Riccia	190 —	190 —
Id. 3%	96 10	96 10	Ceat	138 —	140 —
Id. 5 e.	96 20	96 95	Moncen.	307 —	305 —
B.T. '42 I	98 675	98 775	Finaldet	690 —	690 —
Id. '43 II	98 30	98 25	Viva	905 —	907 —
Id. '44	98 45	98 675	Abbadio	73 50	73 50
Id. '45	97 30	97 50	Westing.	520 —	520 —
Id. '50 I	97 50	97 50	Borgoses.	2350 —	2350 —
Id. 50 II	97 30	97 50	Viscosa	787 —	780 —
Ferr. 3%	327 —	327 —	V. Lazzo	475 —	475 —
Id. 4½ '36	480 —	479 —	Colonia	430 —	432 —
Elter 4½	500 —	492 —	Pirel	312 —	312 —
Trim. 4½	500 50	501 —	Parm.	255 —	255 —
Id. 4½	539 —	534 —	Ellsardi	150 —	150 —
Tor. 4½	471 —	472 —	Elr	230 —	230 —
Id. 5% '30	432 —	434 —	Wilp	300 —	300 —
Id. 5% '37	430 —	433 —	Eolialap.	180 —	180 —
B. Pied. 4	494 50	494 50	M. Lazz.	956 —	956 —
Id. 5%	443 50	443 50	Aeta	100 50	100 50
Mediter. 4	453 —	453 —	Rubiana	99 0/8	100 50
Ass. Gen.	1190 —	1190 —	Monteo.	325 —	327 —
Mediterr.	600 —	600 —	Fabo-Dr.	340 —	340 —
Meridion.	1700 —	1700 —	Amiata	260 —	260 —
Nav. A. I.	615 —	615 —	Montecat	343 50	343 75
Tor. Nord	238 —	237 —	Acqua P.	169 —	161 —
Imigas	38 40	38 30	G. Zucch.	109 —	107 —
Sip	101 —	100 50	Fiorio	75 50	75 —
Terni	972 —	960 —	V. Ulica	104 —	103 —
F.C.E.	134 —	249 —	Beni St.	400 —	400 —
Valdarno	1160 —	1140 —	Rex	940 —	940 —
Merid. El.	480 —	480 —	Stinaman.	1000 —	1000 —
Dent	910 —	910 —	Cent. Ital.	205 —	205 —
Rist	800 —	870 —	Gorge	428 —	475 —
Sme	111 50	110 50	Fond. R.	163 —	163 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 80,50; Svezia 453; Germania 780,45; Argentina 333; Giappone 4,475.

MILANO, 9. — Centrale 1202; Cost. Ferr. 199; Ruberoid 30; Cot. Cantoni 4700; Fiat 1750; Ticino 415; Cicogna 1720; Stampati 1078; Linificio 1150; Manif. Rotondi 1575; Saldo di 885; Tod 3000; Un. Manif. 900; Leo, Gerardo 1060; Rosi 2940; Targetti 213; Cascami 625; Bernascani 166; Fibre Tess. 201; Facchetti 300; Ilva 905,50; Metall. It. 560; Ambros 550; Montecatini 340; Delmine 193; Breda 204; Bianchi 160; Isotta 181; Ruggiero 112; Alluminio 255; Pir. Tod 430; Adriatica El. 353; Cini 100; Stramo 467; Broccedo 464,50; Piacentina 410; Savia 2110; Meridiana 935; Cisalpina 204,50; Tirso 236,50; Vizzola 810; Marelli 156; Tensomanto 150; Toll A 900; Riel 387; Distillerie 230,50; Brioschi 925; Raff. Lil. 1030; Petroli 94; Aeden 135; Edilizia 86; F. Riselli 402; La Milano 142; Borgo 476; Real Fiab. 235; Alberghi Veneziani 61,50; Fabbricanti 400,50; Pirelli R. 2200; Pirelli & C. 946.

BESTIAME. — Novi Ligure: Buoi da lavoro, il kg., 80-90; vacche da produz. 75-85; vitelli da allev. 85-95; manzi da ingrasso 80-85.

FORAGGI. — Alessandria: maggengo 62,50-65,50; agostano 60,50-62,50; terzuolo 47,50; paglia sciolta 37-41; paglia di frum. 40-45; fieno d'erba medica 62-66; fieno di trifoglio 58-61. — Novi Ligure: maggengo 50-55; fieno agostano 58-62; terzuolo 45-48; paglia di frumento sciolta e pressa. 25-30. Vercelli: maggengo 58-60; agostano 55-56; terzuolo 53-54; trifoglio 50-51; medica 45-46; paglia di frum. 27-28.

FRUTTA E VERDURA. — Novi Ligure: agliaceli 1,40-2; cavoli 2-2,50; cavolfiori 2,80-3; cipolle 2-2,20; lattuga 0-25 cuvolo 2-2,50; carciofi 2,80-3 (cad.); broccoli 3-3,50; arance 4-5; mele 2,50-7.

VINI. — Novi Ligure: Rossi 180-210; rossi dop. 220-260; bianchi secchi 240; bianchi 300-400. Vercelli: barbera 330-360; barbera sup. 370-400; nostrano da pasto 230-240; scelti da pasto 260-300; bianchi da pasto 300-360; moscato 430-460.

La gestione nel Regno delle attività svolte nell'A. O. I.

Roma, 9 aprile.

Presieduta dal senatore Millosevich e con l'intervento del Ministro dell'Africa Italiana si è riunita la commissione legislativa degli affari dell'A. I. per l'esame del disegno di legge concernente le norme relative alla gestione nel Regno durante lo stato di guerra delle attività economiche esercitate nell'A.O.I. Il provvedimento è stato approvato con alcuni emendamenti. Alla discussione hanno preso parte il presidente, il Ministro e i senatori Sirovich, Grazioli e Mancini.

Repentinamente per crudele malattia tornava a Dio in Cielo cristianamente l'anima [illegible] a buona di

Manfredo Orsi

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la mamma **Laura Fallabrino** ved. **Orsi**, il fratello **Giuseppe**, la nonna, le zie, gli zii, i cugini. La Salma è stata ieri tumulata nella Tomba di famiglia a Cinzano. Per desiderio del l'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 10-4-1942-XX.

Pompe Funebri Esequie - Tel. 53-400

Ieri, alle ore 17,30, munito dei Conforti religiosi, [illegible] ai suoi cari

Vigna Andrea

Commerciante turnali

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nuora col bimbo che tanto amava, la sorella, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo in Savigliano domani sabato 11 corr. alle ore 16, partendo da piazza Vittorio Emanuele 11.

Impresa Pompe Funebri Perale - Tel. 66

Il giorno 8 aprile 1942, crudele, inesorabile morbo, rapiva all'affetto dei suoi cari

Lydia Capelli

d'anni 23

Angosciati la piangono i devoti genitori **Dante** e **Amelia Fortuzzi**, la sorella **Elda**, gli zii, le zie ed il cugino Pietro. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione via [illegible] 1 angolo corso Lecce.

Pompe Funebri Gazzia - Tel. 46-018

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari

Quirico Costantina

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli **Ermelio** e **Amalia** in **Rondero**, con la cognata **Nicola** e rispettive famiglie. Per desiderio dell'Estinta i funerali modesti e senza fiori seguiranno venerdì 10 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Pompe Funebri Gazzia - Tel. 46-018

La moglie, figliuoli, papà, fratelli e parenti tutti del compianto

Giovanni Triono

commossi e riconoscenti ringraziano Autorità, Amici, Enti, Società, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. An. E. Triono & C. e quanti vollero, nella dolorosa circostanza, unirsi al loro grande dolore. 2100

Chieri, Torino, 9 aprile 1942-XX.

Mancava all'affetto dei suoi cari

Massimo Lucia nato Merle

lasciando nel più profondo dolore il marito Luigi; il figlio Cesare e nuora Colombano Maria, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. 2099

I funerali avranno luogo in Avigliano sabato 11 corr. alle ore 16,30.

Rimino, Trasp. Fun. Rossi - Tel. 74-96

MEMENTO

Martedì 14 corrente ore 10 nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio, verrà celeb

UN FAUST SENZA GOETHE

Paracelso

Dobbiamo considerar Paracelso come un Faust senza Goethe, cioè come un personaggio di leggenda e di mito cui sia mancato finora il suo poeta; o non piuttosto come una figura di prevalente valore storico che ci appare, alle soglie del Cinquecento, come una anticipazione e prefigurazione sintetica, insieme, di Faust e di Goethe? Nel bel saggio che gli ha dedicato (e che il Guanda sta per pubblicare nella traduzione italiana), Friedrich Gundolf non si stanca di paragonare il famoso medico e filosofo del Rinascimento — di cui la Germania ha celebrato solennemente, l'anno scorso, il quarto centenario della morte, riconoscendo in lui, quasi alla pari con Lutero, non solo un fondatore della lingua e un antesignano della scienza, ma un eroe della razza — al Dottore magico e al suo autore; e sembra propendere piuttosto per la prima alternativa, pur prospettando anche la seconda, che del resto non esclude l'altra, e che a noi sembra la più importante: «Paracelso non ha trovato un Goethe, come il miracoloso e incompleto Faust, forse perchè era già lui stesso troppo ricco, troppo pieno e troppo esplicito per stimolare la forza trasformatrice di un creatore così puro».

Comunque, l'essenziale (per cogliere l'importanza e il significato di Paracelso nella storia dello spirito tedesco ed universale) è ch'egli sia messo strettamente in rapporto con la coppia Faust-Goethe; allo stesso modo che parlare di caratteri «faustiani», e di altri caratteri «goethiani», della sua natura è anche il miglior modo di approssimare, psicologicamente e intellettualmente, il suo problema personale. A parte i suoi meriti specifici, e diremo professionali, essere stato enormalmente, a due secoli e mezzo di distanza, Faust e Goethe insieme, è infatti il maggior titolo di gloria di Paracelso. Conviene riferirsi, a questo punto, alla distinzione ovvia, ma qui utile a ricordare, secondo cui Faust non è tutto Goethe, sebbene nell'ultima parte del poema il personaggio tenda ad adeguar pienamente il suo autore: in Goethe c'è il lato sublimemente «borghese» e il lato «olimpico», od apollineo, i quali mancano in Faust, e soprattutto in Paracelso, che non è nemmeno demiurgico, ma piuttosto dionisiaco; la sua agitazione, ed insieme la sua esaltazione, e dismisura, giovanili, il suo *Sturm und Drang*, Goethe le ha colate e sfogate nell'*Urfaust* e in Werther: il borghesismo e la olimpicità, sopravvenuti nel corso del suo sviluppo, han dato origine ad altri miti e suggestioni, di vasta eco anch'essi nella storia della cultura; goethiani sempre, ma non più faustiani. Così pure, in altro campo, non più unicamente ed esattamente faustiani possono dirsi gli aspetti concreti assunti dal pensiero goethiano nella filosofia e nella scienza, Orbene, con una schematizzazione legittima sembra possa dirsi che: nel temperamento, nella psicologia, nella vita episodica Paracelso sia profondamente faustiano, più faustiano del sedentario Goethe; mentre nella sfera dell'intelligenza, nel senso e nella visione del mondo, egli sia goethiano, più concretamente goethiano di Faust. Come agitata ed erraboda la vita del medico di Einsiedeln, come violente le sue passioni, come insaziata la sua sete di conoscere, di sperimentare, di fare! E', senza confronti nemmeno con Lutero (influenza storica a parte), la figura più mossa di quel Rinascimento tedesco, tanto più primitivo, in bene e in male, in senso positivo e in senso negativo, del Rinascimento italiano. Se, sospinto da quella stessa ansia, Faust si è spinto fin sul suolo dell'Ellade, a evocar l'ombra di Elena argiva, ed è poi sceso alle Madri, profonde nei regni bui; dove, a sua volta, non è andato a cacciarsi Paracelso, nel corso della sua tormentata vicenda?

L'ardore divorante che lo spingeva a lasciare le chiuse aule per andar a esplorare nelle miniere le viscere della creazione, gli fece percorrere tutte le regioni del mondo allora accessibile: egli volera conoscere, sotto ogni latitudine e longitudine, le cause e gli effetti. Lo stesso spirito che guidava allora un Colombo, un Vasco de Gama: il possesso della terra, la credenza nella verità del mondo sensibile, la volontà di decifrarne il segreto, animavano Paracelso, ma al modo tedesco, che è di cercare le forze dietro le cose... Paracelso cercava la natura nel vasto mondo; e, nella natura, le forze e i succhi, le sorgenti e le ragioni, le piante e l'almosfera... egli non s'interessava soltanto ai minerali, alla loro estrazione e trattamento; con la sua visione nuova delle cose studiava l'effetto dei metalli e dei vapori sugli operai, ne osservava il genere di vita, il contagio, l'aspetto... Unico della sua specie, egli colpiva la gente ovunque apparisse, fiero e povero presso i ricchi, buono e cristiano con gli umili, orgoglioso nei rapporti con le corporazioni, modesto in faccia a Dio e alle creature, gaio e turbolento in lista compagnia... Ciò che aveva cominciato a Villach, lo proseguiva in Svezia, più tardi a Moisen e in Ungheria. Le folle stupite fecero di questo ricercatore, che il suo demone spingeva a sperimentare, un mago volante...

Già, perchè a rendere più completa l'analogia, anche Paracelso ebbe la sua brava leggenda alla Faust: e se non resuscitò, dopo un anno, dalla tomba dove, per consiglio del diavolo, si era fatto tagliare in minutissimi pezzi mescolati a dello sterco di cavallo, fu per l'impazienza del servo Oporinus, che scoperchiò il sepolcro due giorni prima: Paracelso vi giaceva metamorfosato in un bell'adolescente, ma il cranio non era ancora formato, vi entrò dell'aria, e così morì, prima di esser risuscitato.

*

Passiamo ai caratteri intellettuali. Ciò che, nel poema, Faust è solo vagamente e simbolicamente, cioè un «filosofo della Natura», Goethe tenta di essere concretamente, come mineralogo, botanico e zoologo, come teorico dei colori ecc.; e più di lui Paracelso; e realizzano insieme un tipo scientifico *sui generis*, il tipo che si può chiamare paracelso-goethiano, diversissimo così dal tipo aristotelico-scolastico, che li ha preceduti, come dal tipo galileiano-newtoniano, che li vincerà. Si differenziano dagli scolastici perchè non credono più che la logica astratta possa dominar la Natura, e così posseduti — come dice Gundolf — da «una frenesia ingenua di esperienza»; sentono il Mondo come una cosa nuova, piena di sensi da decifrare, di enorme valore e significato proprio, e vogliono esplorarlo con l'esperienza: solo che quella loro esperienza è piuttosto qualitativa che quantitativa, morale che meccanica, soggettiva che oggettiva; soprattutto ignora, o ripudia, lo strumento matematico. Per essi la Natura, il Cosmo, è un gran Vivente, di cui bisogna penetrare le *intenzioni*, mentre per lo spirito galileiano-newtoniano esso è un gran Meccanismo, di cui bisogna scoprire le *leggi*. Finora, così nei quattro secoli trascorsi dall'epoca di Paracelso, la vittoria è stata di Galileo-Newton: innumeri verifiche, gloriose e formidabili applicazioni son venute dal loro metodo e dai suoi presupposti, fino a produrre addirittura una nuova epoca della storia umana, l'età della Tecnica: e oggi sentir dire da Paracelso (pur posteriore a Leonardo, e coevo di Galileo) che la Trinità divina si rispecchia nella triade zolfo-mercurio-sale; sentir dire da Goethe (pur posteriore a Newton) che la pressione atmosferica è una specie di respirazione della Terra, sembra una inferiorità enorme, e fa ridere. Pure, a guardare al di là delle apparenze, l'ultima parola non è ancora stata detta: non solo perchè una tecnica volta alla distruzione, e una vita disumana dalla visione «scientifica», materialistica e quantitativa del mondo, stanno attraversando una tremenda crisi, che potrebbe anche sfociare in uno spengleriano «tramonto dell'Occidente», e della scienza con esso; non solo per ciò (che ben potrebbe imputarsi non alla scienza ma all'uomo, alla inferiorità morale dell'uomo, incauto *apprenti-sorcier*, incapace di adoprar bene i preziosi strumenti scientifici messi a sua disposizione) — ma soprattutto perchè la scienza galileo-newtoniana *riesce* bene nella Natura inorganica, ma sempre meno nella sfera della Vita; della Vita, dove, forse, se non i metodi ingenui e rudimentali di esperienza, almeno l'ispirazione fondamentale paracelso-goethiana è più conforme alla natura dell'oggetto e più vicina alla profonda realtà; tanto che, proprio in questo campo, sia Paracelso che Goethe colsero i loro veri, e soli, successi scientifici.

E che cosa sono, in fondo, le recenti dottrine biologiche, a partire da Lamarck e da Darwin; che cosa è, soprattutto, la grandiosa costruzione bergsoniana della *Evoluzione creatrice* se non del paracelso-goethianismo aggiornato, rafforzato e *riuscito*? Se, come voleva il positivismo ottocentesco, la Vita è riducibile a processi fisico-chimici (se, cioè, l'inerzia e il meccanicismo dominano il mondo, e l'attività libera è un'illusione), allora Galileo-Newton avranno ragione definitivamente; ma se, invece, la realtà fondamentale, e primordiale, è la Vita; se la materia non è che una scoria della vita, e la «legge» fisica un'abitudine transitoria della materia, allora Galileo-Newton non daranno che delle approssimazioni, e sarà l'intuizione di Paracelso-Goethe a dominar l'avvenire.

Dei caratteri «faustiani» di Paracelso, che lo differenziano anche da Faust e da Goethe, diremo in un prossimo articolo.

Filippo Burzio

NEI Pre-vedove

Una delle due: o si è cônsoni, o non lo si è.

Mi sembra cônsono ai tempi duri non voler dire soltanto contentarsi dei cibi che dà la tessera, rifuggire dei «mercato nero», andare in tram invece che in automobile, fare a meno del superfluo, astenersi da mollezze e piaceri.

Vuol pure dire ingegnarsi per limitare al massimo i consumi anche di ciò che sino ad ora — o per errore o per imprevidenza — non è soggetto a restrizioni; non offendere, se si è ricchi, la miseria altrui; non far sfoggio di indumenti o mantili che, per permessi, altri non poseggano; non lamentarsi di privazioni che altri soffrano in maggior misura che noi; non consentire dieci quando, pur senza il minimo danno, possiamo consumare cinque. Per esempio, la moda femminile è cônsona?

No, essa non è cônsona.

Mai si videro intorno alle gambe delle donne tante cose di lana quante l'inverno passato e due anni fa. Colpa di chi? Delle donne? Ma le donne vedevano le calze in vetrina e le compravano. Colpa dei negozianti? Ma i negozianti le compravano dai fabbricanti. Colpa dei fabbricanti? Ma i fabbricanti avevano il permesso di fabbricarle. Moda, stoda, tu non sei cônsona!

Perchè dici alle donne: «Oggi i cappelli devono larghi e adornati di numerosi nastri e coccarde» quando, se imponessi cappelli piccoli e spogli, le donne s'affretterebbero a metterseli, dato che qualunque cosa tu dica per casa è legge? Perchè oggi le giacche femminili «vanno» lunghe, quando potrebbero benissimo andar corte?

Perchè imponi alle donne, a ornamento dei cappelli, quelle lunghe striscie posteriori di panno nero che conferiscono alle magri un feriale aspetto di prevedove? Quando mia moglie si mette quelle strisce e mi guarda, io devo far sforzi per aver fiducia in una lunga vita.

Il tutto mi prostra e scoraggia.

A questo punto dovrei dire: «Chi è che sovraintende alla moda?». Ma non lo dico. Non sono il «cittadino che protesta». La figura del «cittadino che protesta» appartiene ormai a un non rimpiangibile passato.

Perciò non dico nulla. Ma spero.

Spero in provvedimenti che rendano cônsona anche la moda.

Quel giorno, berrò vini per la gioia: ma parsimoniosamente, per non correre il rischio di non essere più cônsono.

Mosca

Emozione in Egitto per l'arresto di Ali Maher

Il grande patriota egiziano, intimo di re Faruk, è stato arrestato per ordine di Nahas Pascià

Berna, 9 aprile.

(*S.*). La notizia dell'arresto del patriota egiziano Ali Maher Pascià, tenuta per qualche tempo nascosta dal governo del Cairo, [illegible] dalle principali stazioni radio, è stata una conoscibile anche dal popolo egiziano ed ha provocato un vivo fermento. Ciò ha costretto il Primo Ministro Nahas Pascià a pubblicare in proposito una dichiarazione ufficiale per confermare l'arresto dell'ex Presidente del Consiglio Maher Pascià e per spiegarne le ragioni dicendo che esse erano connesse alla sicurezza dello Stato. La dichiarazione soggiunge che Nahas Pascià, nel prendere il suo provvedimento, ha agito in qualità di governatore militare, ciò che dimostra che il dittatore si è arrogato poteri dittatoriali basati sulla forza militare inglese.

In seguito alla conferma ufficiale dell'arresto il Comitato esecutivo della Società Misr che rivolse gli studenti egiziani in Europa ha approvato una dichiarazione nella quale:

1) protesta con indignazione contro l'arresto del grande patriota Ali Maher Pascià che con una politica prudente ed onesta ha saputo conciliare gli interessi superiori e permanenti del paese con gli obblighi dei trattati;

2) attesta la propria approvazione alla politica di Ali Maher Pascià e la propria fiducia illimitata nella sua persona;

3) invita gli studenti egiziani a mettersi senza indugio in sciopero, i funzionari a cessare ogni collaborazione col gabinetto di Nahas Pascià, la popolazione egiziana a organizzare la politica della disobbedienza.

La società *Misr* constata che gli inglesi agirono nel '42 verso l'Egitto indipendente esattamente come agirono nel '19 verso l'Egitto sotto protettorato inglese. La sola differenza è che Zaghul Pascià fu arrestato su ordine della autorità militari inglesi, mentre Ali Maher Pascià è stato arrestato su ordine del presidente del Consiglio egiziano la cui nomina è stata imposta al Sovrano su ingiunzione accompagnata da minaccia del governo inglese.

La società *Misr* constata inoltre che Nahas Pascià sta facendo guerra ai suoi compatrioti che disapprovano la sua politica per preparare l'intervento in guerra dell'Egitto contro le Potenze dell'Asse, e chiude con queste parole:

«Agendo così, sotto la protezione delle baionette inglesi e grazie all'appoggio di un Parlamento nominato da lui, va contro i sentimenti nazionali e riserba al nostro paese la sorte della Grecia e della Jugoslavia». La mozione è firmata dal presidente dottor El Tayeb Nasser.

Il bluff britannico sulle vittorie sovietiche

Roma, 9 aprile.

La rivista settimanale londinese Sphere critica violentemente le corrispondenze inglesi dalla Russia.

Nel giornale è detto che mentre i russi sarebbero estremamente riservati, i corrispondenti di guerra inglesi avrebbero palesemente cercato di descrivere come favorevoli ai russi le azioni belliche del fronte orientale. Nelle ultime settimane i bollettini di guerra russi sarebbero stati molto concisi, mentre all'opposto i giornalisti inglesi avrebbero elaborato e trasmesso in patria «piani di vittoria». Inoltre essi avrebbero annunciato di sovente e grandi titoli la prossima fine di questa o di quella armata tedesca o lo sfondamento della linea tedesca. Per delle intere settimane in Inghilterra si sarebbe attesa invano una conferma di simili vittorie e spesse volte tali notizie si sarebbero rivelate come un vero e proprio frutto della fantasia dei corrispondenti stessi.

Tutte queste false e non confermate vittorie verrebbero a contribuire a rendere più spesso il velario che copre l'immenso fronte orientale e a far sorgere dei dubbi nell'opinione pubblica circa la verità dei bollettini di guerra ufficiali.

Il giornale termina le sue considerazioni affermando che se in questa guerra deve essere sopportata una simile mancanza di verdicità da parte dei giornalisti inglesi, ciò dovrebbe limitarsi alle sole cose inglesi e non a quelle degli alleati.

Il Principe a Siena

Siena, 9 aprile.

E' qui giunto stamane l'A. R. il Principe di Piemonte. Dopo avere ispezionato le truppe del presidio, è ripartito fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Il padiglione Mussolini alla Fiera di Milano

Milano, 9 aprile.

Alla 23.a Fiera di Milano ha avuto luogo oggi la visita dei rappresentanti della stampa al padiglione Arnaldo Mussolini. Ricevuti dal grand'uff. Biraghi Lorenzetti, i giornalisti hanno sostato a lungo nel padiglione, dove la Confederazione degli agricoltori illustra il tema «l'agricoltura e la guerra». Gli organizzatori, seguendo le direttive del presidente confederale Frattari, hanno presentato in rapida rassegna tutto quanto si è fatto nel campo agricolo dal 1922 ad oggi, cioè da quando gli agricoltori italiani, sotto la guida del Duce, hanno dato al mondo intero la prova della loro tenacia e della loro genialità.

TEATRI E CONCERTI

«Lo specchio della vanità» di Isidro Montanelli, all'Alfieri

Andrea, il protagonista di questa nuovissima commedia di Isidro Montanelli, è uno strano tipo. Architetto, finanche di nascita, è stato colpito, in America, ancor giovane, da una tragica sventura: una sua opera è crollata travolgendo numerosi, fedeli operai, e in quel crollo ogni sua fiducia, e constanza e volontà di vita operosa e regolare par si è dileguata. Il peso di quella responsabilità è grave su di lui. Lo troviamo, ora, di ritorno in certi vagabondaggi pel mondo americano — ove ha fatto vari mestieri — nella casa di Giulia, figlia dell'avvocato che, in quella arsenal lontana avversità, lo aveva difeso e fatto assolvere dai giurati. Con Giulia egli aveva sempre vissuto medi e attenzioni paterne, e Giulia si era un po' innamorata dell'amico buono, che, nella bontà, cercava qualche sollievo e conforto alla grande solitudine del cuore. Poi Andrea, proprio per l'ombra di quel sentimento amore, se n'era andato. L'amore di lei: ma anche in lui un che di acerbo e confuso. — diciamo un'istinzione segreta e inespressa, e, forse, non appieno riconosciuta, subito sollecita. Quando la commedia ha inizio la situazione è diversa. Andrea ritorna, e Giulia ha conservato per lui un sentimento affettuoso, tenerissimo, ma ostia non vita v'è un fatto nuovo. Giulia, che ha trentasei anni, sposa Paolo, che ne ha quattordici. Paolo è giovane di educazione moderna, spiccatamente e per natura sentimentale, egoista, a suoi modi, a bramoso di una sola cosa: riuscire, architetto anche lui, a costruire le grandi, a diventare celebre, a esercitare potenza e prestigio. A Giulia concede qualcosa di sè, distrattamente; ma Giulia, per lui, è pronta a tutto. Pronta a rovinare sè e lui, nell'illusione di una condivisa — possibile? impossibile? — felicità. Orbene in questa situazione Andrea subito si impunta con bizzarro, acre impegno: v'è nel suo carattere un che di vendicativo, rancoroso, cosa non detta, o detta a mezzo, e lasciata intuire. Ed è poi grosso e aggressivo: è come se volesse la rivincita dell'antico, la suscettibile moralità, affetti gelosi e schivi, con la bruschezza, disinvoltura e ironica, del fare. Da delicato, anzi, che certa sgraziata snodatezza delle passioni, e del costume avventato e presuntuoso, o dello sfacciato cinismo, avia e irrita: e che, della sterilità incapacita a controllarsi, a vincere se stesso, di Giulia, e dell'immodestia, e dell'impotenza futile di Paolo si adegua. Ma non è poi questo soltanto. Si direbbe che nel ritrovare Giulia, quello che era stato ricacciato giù, quello che aveva fermentato nel profondo, dia fuori, a un tratto. Non con chiarezza d'amore, con aperta violenza di pathemode, e di rimpianto; ma così, come per urto e dispetto, in una gelosia indeterminata e mordente, con amarezza che non sai se sia per la donna amata quasi a contrasto, quasi a contraddizione del meglio che l'anima cela, e che ora è perduta, o per che altro: fino di un vago sospetto, di un'idealità raggiunta senza valerlo, di una sovranità sorta a insaputa di lui, e che solo in questa nuova congiuntura egli percepisce, e intende. Fatto è che Andrea soffre: e che la sua sofferenza è tanto più acuta per la sua incertezza, per quel non sapere, e non voler sapere, a che faccia capo. Soffre, Andrea, per l'amica che con quel giovane va, sicuramente, verso il dolore, anche per la donna, che forse non sarebbe mai stata sua, ma di cui ora sente l'indegnità, tormentosa attrazione. E la sua sofferenza s'inasprisce naturalmente contro Paolo.

Il poletto Paolo si accinge a cimentarsi a una grande impresa; Andrea ha un'idea scaltra e sfuggente; un'idea a mezzo, dubbia tra la rettitudine e la malizia. Andrea aiuta Paolo; sorregge la pochezza del giovane con la sua esperienza, cerca di favorirlo quanto è necessario perchè non vinca, no, il concorso, ma si classifichi bene. Quello che faccia, nel lavoro dell'opera, nell'ambizione in parte soddisfatta, la notizia alla braccia di Giulia; con quel troppo — successo, fama grande e immediata —, che, inebriandole, le tratterrebbe ancora, soddisfatte, adagiate, tra le lusinghe, la adulazioni di Giulia. Andrea vuole dunque richiamare alla realtà Giulia e Paolo; all'una togliendo l'illusione di un amore sproporzionato e senza avvenire, l'altro indicendo a una più dura valutazione della vita. Così almeno egli dice di volere. Ma per sè poi che vuole? Calcolo ad ogni modo sottile e vano. Giulia è già corsa al riparo con i molti quattrini e si è acquietata in più ampia autorità nell'impresa che ha bandito il concorso, ed ha comprata la vittoria di Paolo. Che non sia se nulla. E credo di essere davvero un grandissimo uomo. E così l'opera di involontaria corruttrice che Giulia esercita su Paolo è tanto più penetrante e perniciosa. Ad Andrea non rimane gran che da fare. Ossia, vi sarebbe Lolly. La ragazza, capricciosa, dalle fasse apparenze dagli atteggiamenti ribelli di posatrice, è adorata di Paolo. Adorata alla americana: che volge la relazione di Paolo con Giulia, che va al cinematografo con un suo pattio, un compagno scemo che si presta a sostituire il adorato, finchè a costui piaccia. Ma Lolly non è la sciocca che appare: Lolly è capace di amore, di dedizione, di umiltà; Lolly comprende almeno in parte Andrea, si è innamorata di lui; e anche Andrea, in quella strana sua sensibilità, umiliata e inappagata, non è indifferente a quella grazia, a quella freschezza. Ma Andrea ha più di quarant'anni, Lolly ne ha venti; non ripetera, in altro modo, l'errore di Giulia. Andrea fugge. Lo vediamo all'ultimo atto a Firenze, traditore. E nella sua trattoria capitano, in viaggio dall'America, gli altri personaggi: Giulia, Paolo, Lolly, il desiderio di ricambio, che fanno ormai una sola compagnia. E Giulia cerca il perdono; l'indulgenza di Andrea, e Paolo vanta i suoi insuccessi successi, le splendide future che le attende, e Lolly ancora accenna, tra il serrato e l'affetto, al suo amore... Ma Andrea è ormai ben chiuso, nella sua fascia dolente, nella nostalgia di un bene che poteva essere, chiuso, un po' scarso ma vero, e sottilmente malinconico. Vede con esattezza quella che sarà la sorte di Giulia, ancora una volta rifiuta l'amore di Lolly, ma pensa che un giorno, quando saggio, a Rio, tra Giulia e Paolo sarà successo qualcosa di triste e di irreparabile, Giulia e Lolly — che non vedrà mai Paolo — potranno riparare il, nella sua piccola casa, così discreta, e, nella discrezione, così viva di intelligenza umana, di disinvolta tristezza e carità. E quando Lolly se n'è andata, un motto gli sfugge: — Com'è triste a stare di grazia, vero? —

La commedia che procede così su motivazioni psicologiche accennate, proposte per allusione, volutamente sospese in una specie di dubbio interiore, appunta nel dialogo fine, gentile, di un'elegante ricchezza e sobrietà, le sue intenzioni di inquietudine amorosa e di distacco, accorata saggezza. V'è una labile leggiadria di spiriti, che attraggono a dore dell'azione scenica, intimista e avventurosa, l'eco di sogni e pensieri e desideri lontani e incontestati. Certamente il fatto teatrale potrebbe esigere una più concreta determinazione di caratteri, e di atteggiamenti, e quindi di valori scenici; ma qui il movimento comico e drammatico — salvo alcune più intense scene del secondo atto — non è mai spiegato, diretto; lo si deve cogliere in una oscillazione dell'animo, delicata e oltre, affettuosa e scherzosa, che dal protagonista si propaga, con ritmo simile, a tutta la commedia. Il protagonista era Luigi Cimara, sempre garbato, accorto, e sensibile alle sfumature del personaggio, e con lui ricordiamo Renata Seripa, Tino Carraro, Renata Negri, Ernesto Calindri, che collaborano al successo della serata. Gli applausi furono infatti calorosi e rinnovati ad ogni atto, e gli interpreti dovettero presentarsi alla ribalta più e più volta.

l. a.

Memo Benassi cantante nell'«Arlecchino» di Busoni

Ginevra, 9 aprile.

Il teatro Carlo Felice è andato in scena questa sera, per la prima volta nella nostra città, un'opera della quale è stato protagonista l'attore di prosa Memo Benassi: è precisamente l'*Arlecchino* di Busoni. E' poi stata rappresentata, pure per la prima volta a Ginevra, l'opera *Lucrezia* di Respighi, interpretata Sara Scuderi. Il pubblico ha tributato vivissimi applausi agli attori e al maestro Alberto Erede.

«Tristano» alla Scala con interpreti tedeschi

Milano, 9 aprile.

Con un'applaudita rappresentazione del *Tristano e Isotta* di Wagner, si è iniziata stasera alla Scala l'esecuzione straordinaria di opere nel testo originale tedesco, con interpreti germanici: il *Tristano e Isotta* scaltserà è stato diretto e concertato da Victor De Sabata, ed ha avuto a principali interpreti Max Lorenz, Erna Schlüter e Ludwig Weber.

AMICI DELLA MUSICA. — Il quartetto vocale di Basilea, di cui fa parte il tenore Salvatore Salvi darà un concerto domani al Conservatorio, alle 17. Musiche a cappella di Arcadelt, Palestrina, Pezelli, Lassi, Debussy, e con pianoforte di Haydn, Brahms, Constantini, Berli, Aeschbacher.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5 - 283,8 - 459,4 - 491,8 - 869,5): Ore 13,00: Orchestra classica; 14,15: Musiche; 17,30: Quarto d'ora militare; 17,50: Musica varia; 18,30: Tratta minuti nel mondo; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o George Schneevoight con la collaborazione della pianista Sigrid Sudgren - Nell'intervallo (21,45) Conferenza dell'Accademico Riccardo Bacchelli; 23-23,30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 236,6): Ore 12,40: Orchestra Ulrici; 13,15: Musiche operettistiche; 14,15: Conversazione; 14,35-14,45: Complesso italiano caratteristico; 21,25: Qui parla lo svegliarino - un atto radiofonico di Eugenio Giovannetti; 21,55: Canzoni in voga; 22,30: Concerto.

Le cattive conseguenze dell'influenza

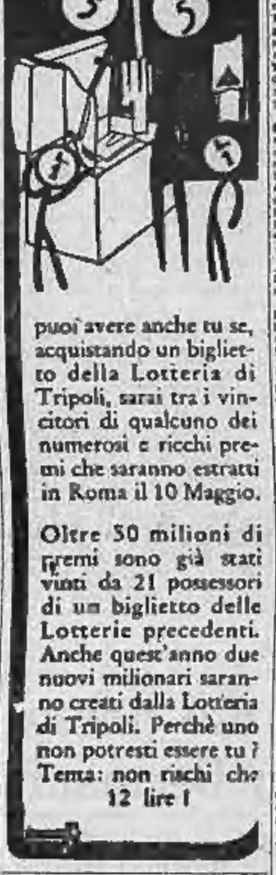
L'influenza, per un [illegible] batterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza le tante volte più pericolosa della malattia stessa per il forte debilitamento che apporta, per le depressione che ingenera in tutte le funzioni organiche, pel ricambio stesso che altera, perchè tutto il sangue rimane alterato, perchè tutto il sistema nervoso resta depresso. Necessità quindi di un tonico, di un ricostituente razionale. Le

PILLOLE PINK

rispondono pienamente a questo bisogno, perchè le Pillole Pink sono a base di ferro perfettamente assimilabile: sono in forma pillolare facilmente digeribili. Non bisogna mai [illegible] le vie preferite per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via ha insegnato l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati e ben assorbiti.

Le Pillole Pink sono a base di carbonato di ferro perfettamente assorbibile.

Pillole Pink - Via Silvio - Milano



puoi avere anche tu se, acquistando un biglietto della Lotteria di Tripoli, sarai tra i vincitori di qualcuno dei numerosi e ricchi premi che saranno estratti in Roma il 10 Maggio.

Oltre 30 milioni di premi sono già stati vinti da 21 possessori di un biglietto delle Lotterie precedenti. Anche quest'anno due nuovi milionari saranno creati dalla Lotteria di Tripoli. Perchè uno non potresti essere tu? Tenta: non rischi che 12 lire!

Disordini urinari

Irregolarità urinarie, nervosità e vertigini sono indizio sicuro di disordine nell'apparato urinario. Mezzi di malattia [illegible] nel dorso e infiammazione della vescica potrebbero essere causati da trascuratezza. Cominciate, oggi, a star bene con la cura delle Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di persone. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano. Fabbricate in Italia.

Autor. Pref. Milano, N. 7322, [illegible]

ACQUA DI ROMA

antica rinomata effervescente specialità per [illegible] ai capelli [illegible] in pochi giorni i primitivi colori naturali, maschiara. — Deposito generale Ditta SALZARENO POLEGGI, via Gregorio Cesare Muzio e C., via U. Biancamano 8, Dettaglio Prof. Barbero, v. Garibaldi 18, Dorr, via Roma 20, Novara: Prof. [illegible], corso Umberto.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si attiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si esercita dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che per la loro delicata combinazione di gusto e di [illegible] ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Barolo 39 - TORINO Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO. Visite: 10-12, 15-18. T. 40-027 (A.P. Torino 0431)

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 8. Tel. 43-566. Sala sep. Ore 9-12; 14-20. - Festivo 9-12.

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 62 - Sale separate Ore 10-12; 17-19 - Festivi 10-11

Prof. Dr. Comm. G. SALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81-241 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50 % per tregola sulla Pubblicità e 25% per impronta sull'estratto.

1.0 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.

TRECENTOMO, fruttieri, vivaisti, giardinieri, pollaiuoli, mondatori specialmente e modellisti - assume e trasferisce stabilimento. Scrivere indicando quali occupati cassetta 183 X, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20456

1.0 DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola.

ASSISTENTE edile [illegible] massima capacità, ottime referenze, offresi assumere presso ditta importante. Scrivere cassetta 146 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19978

AVVOCATO trentenne buona pratica amministrativa specialmente impiego, Scrivere cassetta 30 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20722

CONTABILE pratichissimo lavori ufficio, libero subito. Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19868

CRONOMETRISTA organizzatore cicli, orari, schemi, magazzini, offresi subito. Scrivere cassetta 150 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20070

ESECUTIVO disegni geometrici, sviluppo pezzi, schemi, preventivazione. Martina, Torino 25. 20000

GIOVANE licenza superiore, pomeriggio libero, cerca[illegible] occupazione. Scrivere cassetta 14 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

GIOVANE laureato chimica cerca impiego. Scrivere cassetta 211 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20010

MECCANICO meccanico guarnizioni vuole posizione tecnico amministrativa corrispondente. Scrivere cassetta 120 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20000

INGEGNERE termotecnico 5 anni effettivo esercizio progettazione [illegible] termoelettrici importante impianto industriale, 38 anni. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20500

NEO-CHIMICA, perfetto italiano, impiegherebbe Torino, Dintorni. Scrivere cassetta 136 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20027

QUARANTAQUATTRENNE già rappresentante lunga pratica commerciale impiegherebbe anche persona giornata, preferisce mill. Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20500

SEGRETARIO ufficina attivo energico preferibilmente ufficina articoli analisi tempi fabbisogno materiali ufficio subito. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

SIGNORA cerca occupazione decoroso mezza giornata. Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

SIGNORA quarantenne distinta cerca impiego decoroso, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 140 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19001

TRENTENNE, pratica commerciale, ottimi titoli, garantisce, massimo impiego decoroso Casalese. Scrivere cassetta 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

VENTENNE bella presenza, ottimi requisiti, dattilografia veloce, libera subito, impiegherebbe presso ditta Ufficio. Scrivere cassetta 124 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20000

Giovane pratico ufficio, scritturale, fabbricazione, spedizioni, ottimo massimo referenze, cerca[illegible] ufficio anche impegnativo. Scrivere cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

Signora cerca[illegible] lavori ufficio, libera subito. Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

CONTABILE pratichissimo lavori ufficio, libero subito. Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

CRONOMETRISTA organizzatore cicli, orari, schemi, magazzini, offresi subito. Scrivere cassetta 150 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20070

ESECUTIVO disegni geometrici, sviluppo pezzi, schemi, preventivazione. Martina, Torino 25. 20000

GIOVANE licenza superiore, pomeriggio libero, cerca[illegible] occupazione. Scrivere cassetta 14 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

MECCANICO meccanico guarnizioni vuole posizione tecnico amministrativa corrispondente. Scrivere cassetta 120 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20000

INGEGNERE termotecnico 5 anni effettivo esercizio progettazione [illegible] termoelettrici importante impianto industriale, 38 anni. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20500

NEO-CHIMICA, perfetto italiano, impiegherebbe Torino, Dintorni. Scrivere cassetta 136 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20027

QUARANTAQUATTRENNE già rappresentante lunga pratica commerciale impiegherebbe anche persona giornata, preferisce mill. Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20500

SEGRETARIO ufficina attivo energico preferibilmente ufficina articoli analisi tempi fabbisogno materiali ufficio subito. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

SIGNORA cerca occupazione decoroso mezza giornata. Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

SIGNORA quarantenne distinta cerca impiego decoroso, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 140 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19001

TRENTENNE, pratica commerciale, ottimi titoli, garantisce, massimo, impiego decoroso Casalese. Scrivere cassetta 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19000

VENTENNE bella presenza, ottimi requisiti, dattilografia veloce, libera subito, impiegherebbe presso ditta Ufficio. Scrivere cassetta 124 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20000

Giovane pratico ufficio, scritturale, fabbricazione, spedizioni, ottim

— Secondo me si tratta di un'invasione: la marchesa ha passato la notte con il Re Sole.

— A mio marito piacciono tutti i dolci.
— Mi sua piace solo il dolce... far niente.

LA SIRENA
— Non potevate sperare che fossimo tutte belle!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 10 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 86

I MESSAGGERI DI ROOSEVELT A LONDRA

Nuovi segni del fallimento della comune direzione di guerra

Di fronte allo sbandamento degli alleati sta il piano unitario e la decisa volontà del Comando Supremo tedesco

Berlino, 9 aprile.

La missione a Londra del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano generale Marshall e del superiore dirigente dell'industria dell'armamento Harry Hopkins, nonchè il chiasso che vi fanno attorno le due stampe alleate, non trova che scarsa risonanza nei giornali del Reich, per i quali una tale montatura propagandistica mostra troppo chiaramente l'orpello di una sostituzione di fortuna o di ripiego dell'altra montatura ormai completamente sgonfiata, quella cioè della famosa offensiva invernale sovietica.

Delusioni su delusioni

E' appena di ieri la malinconica constatazione del Times dell'ormai accertata delusione delle speranze inglesi sui successi invernali sovietici, come ancora troppo fresca è l'incredibile diatriba della rivista londinese *La Sphere* contro la mancanza di coscienza con cui per tanti mesi la propaganda britannica ha consapevolmente nutrito tante ingannevoli speranze nella pubblica opinione britannica — che evidentemente però ha, insieme con il suo Governo, la stampa che tutte e due si meritano — perchè in Germania si possa dubitare della necessità in cui gli ambienti politico-propagandistici inglesi si trovano di gettare urgentemente qualche altra cosa sul vuoto tragico e pericoloso di quella sgonfiatura. Questo qualche cosa è stato tutto ad un tratto offerto dalla missione dei due nuovi inviati rooseveltiani a Londra, che permette ai giornali poco meno che di sostituire alla formula dell'« offensiva invernale », così abusata alcune settimane or sono, quella di una « offensiva primaverile » ovvero di azzardare accenni prudenti vaghi e indubitabilmente a nuovi attacchi all'Asse, a sollievo del fronte sovietico, dandosi infine sornionamente l'aria di passare una allenzione spugna sul labbresso di Saint Nazaire, nel nero di lavagna della passività militare alleata. In complesso e in conclusione « l'invio del generale Marshall e di Hopkins — così commenta la *Nachtausgabe* — significa in ogni modo il fallimento di tutta intera l'organizzazione della comune direzione di guerra fra Inghilterra e Stati Uniti, che era stata creata nel dicembre dell'anno scorso, in occasione del viaggio di Churchill a Washington ».

Ed è questa una logica illazione a cui anche un altro invio sembra autorizzare i giornali, l'invio cioè dell'ammiraglio Stanley, che si reca a Mosca a conferire con Stalin. « Anche questo è un segno — ne conclude il giornale or ora citato — che la famosa collaborazione fra Mosca Washington e Londra con il suo Consiglio di guerra, che fu magnificamente e strombazzata allora come perfetta ed insuperabile, non ha alla stretta dei conti funzionato ». Le cose sono, se ne può concludere, press'a poco come allora: alla lite cioè sul conto dei dare e dell'avere, e dei famosi aiuti americani da ripartire.

Fra tante voci addomesticate e interessate una ve ne è però che è come lo specchio della vera coscienza, perchè tradisce sola la vera cruda preoccupazione del campo avversario; ed è quella che si esercita in un pullulare incessante di ipotesi e di combinazioni sul quando, sul come e sul dove della futura, imminente, attesa e temuta grande offensiva tedesca sul fronte russo. A questo genere di esercitazioni profetiche avversarie, si oppone in Germania in tutta la stampa, come negli ambienti ufficiosi, il più compatto e impenetrabile atteggiamento di riserbo, portato di una piena programmatica consapevolezza di volontà e d'azione, di mezzi e di fini in tutti gli ambienti del Reich.

Si tratta di una campagna avversaria di prognosi e di supposizioni — si osserva — tutt'altro che disinteressata e innocente, il cui ascoso fine è evidentemente quello di provocare reazioni tedesche, capaci di diradare ulteriormente davanti al comando e all'opinione pubblica nemiche il buio dell'attesa.

Il segreto strategico

Tra affermazioni positive tuttavia, fra tanto impenetrabile giustificato silenzio di questi ambienti, non è difficile cogliere, tali quali le vediamo riflesse in un efficace scorcio della situazione, recato oggi da un'Agenzia ufficiosa. Si tratta peraltro di tre affermazioni che si basano sul suffragio di ogni precedente esperienza, e che suonano come segue: primo, che le operazioni divisate e preparate dal Comando Supremo tedesco sono naturalmente un segreto assoluto di cui solo pochissime sfere di persone sono a parte, e sul cui mantenimento si garentisce in ogni modo; terzo la direzione tedesca ancora una volta comprova e comproverà in questo caso la sua assoluta maestria nel nascondere i propri piani, che fu sempre altro volta parte e condizione essenziale del suoi successi. Secondo, in riguardo alle combinazioni del campo avversario, circa lo spazio dell'attacco, è puramente e semplicemente da constatare che anche nelle imminenti operazioni, come nelle passate, l'importante non sarà un motivo di spazio fine a se stesso, bensì, come in ogni vero urto offensivo, la distruzione integrale delle forze nemiche. Terzo, che infine, se pure è certo che l'offensiva in oriente rappresenterà uno specialissimo punto di consistenza degli avvenimenti militari, ciò non vorrà dire tuttavia che l'attività guerresca negli altri fronti della guerra sarà paralizzata e languirà per questo.

Così in Atlantico come in ogni altro teatro della guerra, la lotta procede e procederà avanti; e soprattutto speciale garanzia è data per quanto riguarda un'assoluta, efficace copertura di spalle contro qualsiasi eventuale tentativo di creare un secondo fronte di guerra nel continente.

Giuseppe Piazza

Nostre grandi unità in navigazione nel Mediterraneo.

La politica dei prezzi realizzata in Germania

Nostra intervista con il Segretario di Stato dott. Fischboeck

Berlino, 9 aprile.

Il Segretario di Stato dottor Fischboeck, che da tre mesi è commissario del Reich per la fissazione dei prezzi, con poteri dittatoriali, in un campo della vita nazionale così importante in tempo di guerra, ci fa dato stasera alcuni chiarimenti sulla politica da lui adottata e sui metodi seguiti per garantire una stabilità che deve rafforzare la fiducia del popolo nella valuta.

Il compito affidato al dottor Fischboeck — il quale ha una notevole esperienza essendo stato Ministro delle Finanze in Austria e poi commissario alle Finanze nell'Olanda occupata — è davvero immane: egli deve sorvegliare un vastissimo mercato e badare che non sorgano squilibri tra il totale dei redditi e il totale delle merci messe in vendita, giacchè ciascuno di tali squilibri farebbe pressione sui prezzi e tenderebbe a incoraggiare, accanto al mercato legittimo, un'attività commerciale clandestina.

Il mezzo migliore per evitare la nascita del mercato nero, è infatti quello di stabilizzare il rapporto fra la domanda e l'offerta; quando, come avviene attualmente, l'offerta di mercanzie non può essere aumentata, occorre impedire che si accresca la domanda, ossia la quantità del mezzo liquido con cui la domanda stessa si esprime: il danaro. Perciò le funzioni di Fischboeck sono collegate con quelle degli organi governativi che regolano la circolazione monetaria e con quelli che sono in grado con opportuni provvedimenti di incrementare risparmio, il reddito complessivo della Nazione.

Il Segretario di Stato ci ha spiegato tra l'altro come siano fissati i prezzi per le forniture di guerra. Si accerta il costo di produzione e si accorda ai produttori un prezzo che includa tale costo più un equo profitto. Siccome però i bisogni delle Forze Armate vanno al di là della capacità produttiva delle fabbriche meglio attrezzate che sono in grado di produrre a buon mercato e si deve quindi ricorrere anche alle fabbriche marginali, per le forniture di queste ultime si stabiliscono prezzi maggiori. Si è constatato però, ci dice il dott. Fischboeck, che gli stabilimenti della seconda categoria cercano, con eroici sforzi, di ridurre i costi onde entrare nella prima. Non ostante che ricevano adesso di più, i dirigenti sanno che se i bisogni delle Forze Armate diminuissero, chi perderebbe le ordinazioni sarebbero le fabbriche meno capaci: ogni loro energia mira quindi a migliorare i sistemi produttivi e così, con la politica dei prezzi, si ottiene un utile risultato permanente.

Ma i profitti sono poi passati allo stacco del fisco. Nessuno deve arricchirsi, si afferma, con la guerra. Il Governo del Reich avrebbe potuto, con un tratto di penna, nazionalizzare le aziende. Se non lo ha fatto, ci dichiara il Segretario di Stato, è perchè non crede alla utilità di soffocare ogni spirito di iniziativa privata. Il metodo adottato è una sintesi di due tendenze: e si esplica con una sovraimposizione dei profitti industriali, prendendo a termine di paragone quelli di una annata normale dell'ante-guerra, ma lasciando aperta la questione di incamerare i profitti di guerra propriamente detti. Questi ultimi non si possono accertare ora: è possibile, dice Fischboeck, che ad un periodo fortunato per le industrie ne segua uno gravoso, per cui sarà opportuno aspettare la fine del conflitto e vedere allora quanto, del guadagno complessivo degli anni bellici, debba essere versato alle Casse statali.

Da ultimo il Segretario di Stato ci ha parlato della opportunità che una stabilizzazione dei prezzi sia attuata in tutti i Paesi europei. Sul mercato europeo, dove vigono oggi cambi fissi fra le valute dei vari Paesi, il livello dei prezzi nell'uno influenza quello dell'altro; se in un Paese, la cui valuta si cambia a un saggio fisso col marco, i prezzi interni aumentano, si esercita una pressione sul corso del cambi o, restando questi fermi perchè convenuti fra i Governi, viene turbata la stabilità dei prezzi in Germania e in ogni altro Paese che, col primo, abbia rapporti commerciali. Perchè il Reich, si augura, nell'interesse dell'ordine economico del continente, ci ha detto il dottor Fischboeck, che con un mezzo o con l'altro si raggiungano dovunque risultati simili a quelli che i tedeschi hanno ottenuto con la politica testè illustrata.

Giorgio Sansa

Severissime sanzioni nel Reich contro i violatori di leggi annonarie

Berlino, 9 aprile.

Il *Voelkischer Beobachter* dà stamane notizia di una serie di gravi condanne inflitte ad un vasto gruppo di individui, contravventori alle leggi sul razionamento dei generi alimentari con grave danno per la comunità.

Apre il lungo elenco dei processati certo Paolo Wollmer di 44 anni da Hamm (Westfalia), condannato a morte dal Tribunale speciale di Dortmund e già giustiziato. Egli si era reso colpevole di aver sottratto alla comunità importanti quantitativi di generi alimentari, specie burro e formaggi, che poi rivendeva a prezzi esosi, o scambiando altri prodotti di scarsità. La polizia, durante una perquisizione operata a domicilio, rinvenne importanti partite di merci, fra cui farina e uova già in via di decomposizione.

Un'altra condanna capitale è toccata al macellaio clandestino Federico Driesch, da Berlino, che dirigeva una vera e propria centrale della borsa nera delle carni macellate. Egli era riuscito a sottrarre al contingentamento per lo meno 62 maiali, 2 mucche e 2 vitelli.

Nello stesso processo erano coinvolte altre diciotto persone, fra cui molti acquirenti clandestini. Costoro sono stati condannati a pene di reclusione varianti secondo i casi e la responsabilità.

Numerosi altri individui, rei di sottrazione e falsificazione di tessere annonarie, sono stati condannati dal Tribunale speciale di Berlino a pene varie di reclusione.

Proibizione in America

di costruire nuove case

Berna, 9 aprile.

(*S.*) Il Comitato della produzione di guerra degli Stati Uniti, ha proibito la costruzione di case e di strade che non siano assolutamente necessarie ed ha autorizzato l'interruzione dei progetti in corso di esecuzione.

Annunciando il divieto di utilizzare il ferro e l'acciaio per la produzione di articoli che non rientrino nell'industria di guerra, il direttore della produzione americana, Nelson, ha dichiarato: « Il provvedimento è grave ma necessario, nei mesi prossimi dovremo fronteggiare maggiori difficoltà ».

Idrovolante inglese affondato a Porto Darwin

Buenos Aires, 9 aprile.

Si annuncia ufficialmente da Melbourne che un idroplano da trasporto dell'« Airways » è caduto nel porto di Darwin mentre si preparava ad ammarare. Dei 15 passeggeri che si trovavano a bordo due sono morti. L'apparecchio è affondato e si trova ad una decina di metri sott'acqua.

I negoziati di Delhi

Profondi dissensi nel Comitato del Congresso

Il tentativo di varare una nuova formula anglo-americana

Berna, 9 aprile.

(*S.*) Le trattative di Nuova Delhi suscitano a Londra un moderato e non si sa quanto giustificato ottimismo. Fallito il piano Cripps anche nella sua forma emendata, si conferma che i negoziati si svolgono ora sulla cosiddetta « nuova formula » anglo-americana che è stata comunicata sia ai dirigenti del partito del Congresso che a quelli della Lega musulmana, mentre Johnson, rappresentante di Roosevelt, si è incaricato ieri di esporla a Nehru, e Cripps l'ha presentata a Jinnah. Sulla portata di questa formula non v'è finora che una informazione *Reuter* secondo cui « essa prevede una sistemazione analoga a quella dell'Australia, ove il generale americano Mac Arthur è il comandante supremo e l'australiano Forde è il ministro della guerra con poteri e con responsabilità che abbracciano un campo nettamente delimitato ».

Sebbene non si possa discernere quale differenza sostanziale passi fra questa formula e quella precedente respinta dal Congresso e dai musulmani, tuttavia la agenzia *Reuter* assicura che le prospettive sono migliorate e giunge a dichiarare che « il Congresso indiano non prevede difficoltà o ritardi alla costituzione di un governo nazionale dell'India. L'accordo generale sui principali punti in discussione fra i dirigenti del Congresso e sir Stafford Cripps è per così dire fatto »; le altre agenzie però non sono in grado di dare alcuna indicazione, nè sul contenuto della formula anglo-americana, nè sull'accoglienza degli indiani per cui finora non è stato possibile dire se fra i principali punti in discussione cui accenna la *Reuter* vi sia davvero l'impegno dell'India a gettarsi in guerra per gli interessi britannici che è appunto lo scopo cui mirano Londra e Washington.

L'*United Press* nota che « dopo avere respinto le proposte britanniche che offrivano all'India il ministero della difesa, i capi nazionalisti indiani mantengono il più grande riserbo e perciò è impossibile ottenere particolari sull'ultima svolta a porte chiuse. Tuttavia corre la voce che Nehru e Johnson avrebbero esaminato una nuova formula che potrebbe essere accettata dal Congresso. Questa formula si avvicinerebbe considerevolmente alle domande presentate dall'India ma terrebbe anche conto dei diritti e degli interessi della Gran Bretagna. Nehru cerca in questo momento con tutti i mezzi di fare accettare dal Comitato del Congresso il nuovo piano che è considerato dai circoli politici come l'ultima possibilità per arrivare a un accordo ».

Da questa informazione dell'agenzia americana sembra dunque che finora l'unico parere favorevole veramente espresso sul nuovo piano, quello di Nehru, è che quindi l'ottimismo della *Reuter* possa essere qualificato molto prematuro.

Quanto all'appoggio che Nehru offre ai nemici dell'India non meraviglia, dato che egli ha, come Cripps idee comunistizzanti. Secondo l'*Exchange*, Nehru dinnanzi al Congresso, dopo avere conferito parecchie volte con l'inviato di Roosevelt, si è opposto nei suoi discorsi alla tendenza dell'India ad assistere passiva ad una avanzata nipponica. « Importa poco, avrebbe detto Nehru, che noi arriviamo ad una intesa con l'Inghilterra oppure no. Ma abbiamo il dovere di opporci con le armi contro qualsiasi esercito che minacciasse l'India ».

E' evidente che la lotta in seno al partito del Congresso è violenta, e che Nehru incontra una forte opposizione, ciò che non può meravigliare dato l'enorme prestigio che conserva Gandhi fra gli indù e il seguito che ha, in tutto il paese, della sua dottrina della « non violenza ».

Finora dunque occorre registrare le notizie frammentarie che i nostri nemici ci fanno avere su quello che chiamano il « grande dramma di Nuova Delhi » ed aspettarne l'epilogo che certo non potrà tardare.

Il comitato esecutivo del partito del Congresso si riunirà nuovamente domani mattina. Azad e Nehru trattanto nel tardo pomeriggio di oggi hanno avuto un nuovo colloquio con Cripps. Quest'ultimo ha telegrafato a Savarkar, presidente del partito indù Mahasabha, domandandogli se il suo partito consentirebbe a far parte del governo nazionale dell'India.

La *Reuter* crede che Savarkar abbia risposto per tramite del governatore di Bombay dicendo che il Mahasabha sarebbe disposto a entrare nel governo nazionale per quanto mantenga la sua opposizione alla clausola del progetto britannico che prevedeva la facoltà alle province di restare al di fuori dell'unione indiana. Si ritiene che sir Stafford Cripps annuncierà domani il risultato della sua missione.

Cripps prende tempo

Sciangai, 9 aprile.

Da Nuova Delhi si apprende che Stafford Crippa ha avuto una conferenza durata due ore con Pandit Nehru e Azad. Da fonte britannica si dichiara che non si debbono attendere dichiarazioni di Crippa concernenti la sua missione, almeno per i prossimi due o tre giorni. Si esclude quindi che egli possa fare domani la preannunciate dichiarazioni.

Nel Golfo del Bengala

L'Ammiragliato conferma la perdita dei due incrociatori

Lisbona, 9 aprile.

L'Ammiragliato britannico ha confermato che gli incrociatori *Dorsetshire* e *Cornwall* sono stati affondati in seguito ad attacco aereo giapponese nell'Oceano Indiano. Il *Dorsetshire*, varato nel 1930, dislocava 9630 tonn., era armato di otto cannoni da 203 mm., otto da 102 antiaerei, quattro da 47, e quattro da 40 mm. antiaerei, sedici mitragliatrici da 40, otto lanciasiluri, una catapulta e un aereo. Aveva la velocità di 32,2 nodi e il suo equipaggio si componeva di 680 uomini. Il *Cornwall*, varato nel 1928 e rimodernato nel 1937, dislocava 9750 tonn., era armato di otto cannoni da 203 mm., otto da 102 antiaerei, quattro da 47 mm., venti mitragliatrici antiaeree, una catapulta e tre aerei. Sviluppava una velocità di 32 nodi ed aveva a bordo 680 uomini.

L'Ammiragliato informa pure che 1100 uomini dei due incrociatori sono stati salvati.

Il Tribunale di Ankara chiede i resti di Omar Tokat

Budapest, 9 aprile.

(*O. T.*). Per il processo di Ankara, le cui udienze riprenderanno il 15 corr. con l'esame di numerosi testi, il tribunale ha chiesto alla polizia che siano inviati i resti dell'attentatore Tokat dilaniato dalla bomba. Un ampio vaso di vetro recherà i resti del Tokat che i giudici vogliono avere a disposizione durante l'interrogatorio di alcuni testimoni.

Il Duce presiederà la Corporazione dei cereali

Roma, 9 aprile.

Martedì 14 aprile, alle ore 10, il Duce presiederà a Palazzo Venezia la Corporazione dei cereali.

A Palazzo Venezia

Roma, 9 aprile.

Il Duce ha chiamato a rapporto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per l'Agricoltura, il professor Mazzocchi Alemanni, direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, che Gli ha riferito sull'attività colonizzatrice in corso. Il Duce ha impartito le direttive per la continuità dell'azione e il suo sviluppo anche nel presente periodo bellico.

Il Duce ha ricevuto il dottor Gherardo Casini, nuovo direttore del *Mattino*, e gli ha dato direttive sull'attività da svolgere nel quotidiano di Napoli.

Il Duce ha ricevuto il dottor Gianni Mazzocchi, direttore del complesso editori « Domus ».

Il Duce ha ricevuto il musicista Ennio Porrino il quale Gli ha fatto omaggio del suo spartito: *Gli Orsi*, riferendoGli inoltre sulla sua attività artistica e sulla nuova opera lirica da lui composta.

Le decorazioni del Führer

consegnate a ufficiali superiori della Regia Marina

Roma, 9 aprile.

L'Ambasciatore di Germania, Von Mackensen, ha consegnato personalmente, in una cameratesca riunione svoltasi all'ambasciata del Reich presso il Quirinale, le decorazioni al merito dell'Ordine dell'Aquila tedesca con spade ad un gruppo di ammiragli ed ufficiali superiori della R. Marina, conferite loro dal Führer.

Oggi si inaugura a Venezia il convegno giornalistico internazionale

Venezia, 9 aprile.

I lavori del convegno internazionale dei giornalisti, indetto dall'Unione tra Associazioni e Sindacato nazionale giornalisti, lavori che documenteranno al mondo in modo concreto e irrefutabile le menzogne della propaganda demoplutо-massonica-bolscevica che preparò e volle fra i popoli l'immane conflitto che sta sconvolgendo il mondo, si inaugureranno domani nella storica sala del Pregadi in Palazzo Ducale.

Nella giornata odierna sono giunti intanto il vice Segretario del Partito, Carlo Ravasio, il dott. Mezzasoma direttore generale della Stampa italiana, nonchè l'Ecc. Nikolaieff, ministro plenipotenziario di Bulgaria e direttore della Stampa bulgara. In serata sono giunti il capo della Stampa del Reich, Ecc. Dietrich, l'Ecc. Polverelli, l'Ambasciatore Schmidt, l'Ambasciatore del Giappone e circa sessanta giornalisti italiani e stranieri.

Si è riunito il Direttorio dell'Unione fra le Associazioni e i Sindacati nazionali giornalisti, sotto la presidenza del capitano Weiss e con la partecipazione dei rappresentanti della Germania, dell'Italia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria, della Slovacchia e della Croazia. Il Direttorio ha preso atto del programma stabilito per il convegno, che avrà inizio domani a Palazzo Ducale e al quale parteciperanno trecento giornalisti di dodici Nazioni, e ha preso importanti deliberazioni inerenti al convegno stesso.

Nella sede del Circolo artistico, al Palazzo delle Prigioni, il vice Segretario del Partito Ravasio alle 10,30 ha riunito in cameratesca riunione i giornalisti veneto-tridentini. La riunione, improntata alla più viva cordialità, è consistita in uno scambio di consigli e di idee fra i convenuti. Oltre al vice Segretario del Partito erano presenti il direttore generale per la Stampa italiana dott. Mezzasoma, il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti e il Federale di Venezia.

Il presidente del Sindacato interprovinciale dei giornalisti veneto-tridentini, camerata Nino Scorzon, dopo aver rivolto al vice Segretario del Partito il saluto cordiale e deferente dei giornalisti delle Venezie, gli ha fatto omaggio di una bella riproduzione in bronzo del Leone di San Marco, esaltando il valore simbolico del dono.

Carlo Ravasio ha gradito l'omaggio e ha quindi rivolto la sua parola ai colleghi, esprimendo la sicurezza del popolo italiano nell'immancabile vittoria finale. Egli ha rilevato che il Leone testè offertogli, unitamente al simbolo purissimo della Madonnina del Duomo, offertagli recentemente dai colleghi di Milano, sono infallibili auspici di vittoria. Successivamente si è intrattenuto con i colleghi.

A nome del Duce

Il Federale di Trento

visita la madre del ten. Marini

Trento, 9 aprile.

Il Federale si è recato oggi a Darzo a far visita alla madre dell'eroico tenente degli alpini prof. Costantino Marini, barbaramente fucilato dai ribelli comunisti perchè trovato in possesso della tessera del Partito. Il gerarca ha portato alla madre dell'eroe, a nome del Duce, espressioni di commossa fierezza per il sublime olocausto del suo figliuolo, che consacrò col sacrificio della vita il giuramento alla Causa fascista, ed ha rivolto ai familiari anche il devoto saluto del Segretario del Partito, assicurando che le Camicie Nere onoreranno ora e sempre nel loro congiunto il Martire e l'Eroe.

Il contratto per i risieri della provincia di Alessandria

Roma, 9 aprile.

Il Ministero delle Corporazioni ha in recente concesso l'autorizzazione alla stipula di cinque dei dieci contratti per pastai, mugnai e risieri, per i quali era stata richiesta, e fra i quali il contratto pei risieri della provincia di Alessandria.

Medaglia d'Oro alla memoria

di un tenente degli alpini e di un caporale dei mitraglieri

Roma, 9 aprile.

Al tenente Artico di Pramparo è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare alla memoria con la seguente motivazione:

« *Comandante di una compagnia alpina in numerose difficili azioni, con sereno ardimento e fede incrollabile, sapeva trasfondere nei suoi alpini il più ardito spirito aggressivo. Durante un attacco violento del nemico, benchè ferito al viso, rifiutava ogni cura per rimanere alla testa del reparto dove più ferveva la lotta. Solo quando l'attacco era respinto si faceva medicare, ma non lasciava il comando della compagnia malgrado l'ordine del medico di entrare in ospedale. Avendo il nemico ripreso l'attacco, ritornava in linea e ancora una volta con indomito coraggio e spirito di sacrificio, reso più evidente dal sangue che gli arrossava le recenti bende, incitava i suoi alpini riuscendo con mirabile esempio a galvanizzare la resistenza e a respingere l'avversario, finchè una granata ne stroncava la fulgida esistenza. Valoroso combattente di due guerre, magnifica figura di eroico soldato* ».

Monte Beschistit (Fronte greco), 8-13 marzo 1941-XIX.

Al caporale maggiore Schiavo D'Incau è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare alla memoria con la seguente motivazione:

« *Comandante di squadra mitraglieri a gruppi di una posizione avanzata, attaccata da forze soverchianti nemiche e battuta da violento fuoco di artiglieria e mortai, visto cadere il suo ufficiale, non desistette dal falciare con la sua arma il nemico, incitando i camerati alla resistenza con la parola e con l'esempio. Dopo ripetuti assalti valorosamente ribattuti veniva circondato dal nemico e invitato ad arrendersi. Benchè ferito alla testa rifiutava la resa e persisteva nella lotta accanita. Sopraffatto, prima di cadere nelle mani dell'avversario in un supremo atto di virile protesta, spezzava la sua mitragliatrice e la rendeva inservibile al nemico. Fatto prigioniero e volendo il nemico costringerlo a rimontare l'arma, preferiva la morte a tanta ignominia cadendo trafitto da colpi di baionetta vibratigli con selvaggio furore dall'avversario. Fulgido esempio di alto senso del dovere, di profondo amor di patria, di sublime sacrificio* ».

Vendrascia (Fronte greco), 13 febbraio 1941-XIX.

Un uomo piange sulla via per l'improvvisa perdita della vista

Milano, 9 aprile.

Oggi un vigile urbano notava un tale, che risultò poi essere l'operaio Bruno Tamagni, di 27 anni, residente a Liscate, il quale, mettendosi a piangere, lamentava di aver perduto improvvisamente la vista. Condotto con un'autolettiga all'ospedale, il Tamagni vi è stato trattenuto in osservazione dai medici specializzati. Due anni or sono, lavorando a Milano in un cantiere, il Tamagni era stato colpito alla testa da una pressa e ne ebbe a subire un indebolimento notevole della vista. Ieri l'altro il Tamagni veniva investito da un camion e sulle prime pareva che l'incidente fosse cosa da poco, ma poi, come si è detto, il disgraziato ha perso di colpo la vista. Tuttavia i medici assicurano che si tratta di cosa transitoria e che il Tamagni potrà rapidamente, con energiche cure, risuquistare le sue facoltà visive.

Deferito dal figlio in Tribunale per lesioni

Cuneo, 9 aprile.

A Caraglio il cinquantenne Giordano Costanzo è stato citato dal proprio figlio Simone in Tribunale, accusato di avere causato lesioni al figlio stesso, che aveva colpito con un martello al capo. Ma il Giordano è stato assolto per avere agito per legittima difesa.

CRONACA

Vasto contrabbando di cuoio scoperto tra Bra e Torino

Tre arresti

Mediante abili appostamenti predisposti dal Nucleo della X Guardia di Finanza del Fabbriguerra è stato possibile mettere le mani su una vasta organizzazione dedita al contrabbando di cuoio, sfruttando un illecito traffico tra Bra e Torino.

Tale Modesto Bresso, di Torino, abitante in via Mazzini 41 voleva vendere di contrabbando una grossa partita di cuoio a persone maggiorenti. Un sottufficiale della X Guardia di Finanza, in veste di acquirente, si presentò al Bresso, per contrattare 10 q.li di cuoio, a 100 lire al Kg. in più del prezzo normale. In seguito il falso cliente riuscì a mettersi in contatto con il resto della banda, e cioè certo Luigi Bravi, da Bra, possessore di una grossa partita di cuoio in quella città, e che propose di farla trasportare a Torino nascosta in un carrozzone di vivaisti. Più possibile così scoprire a Bra, nel cortile di un carradore grandi quantità di cuoio, accumulate con la complicità di tali Bonaccio Francesco, proprietario di una conceria, Pinero Antonio e Cantaro Vincenzo.

Nel corso delle indagini è risultato che il cuoio era stato fabbricato con pelli bovine sottratte alle macchie e provenienti da macellazioni clandestine. Il puro risultato che la conceria aveva venduto, sempre di contrabbando, altri 60 Kg. di cuoio al Calzaturificio Bonardi di Bra.

Sono stati arrestati il Bresso, il Bravi e il Bonardino, tutti denunciati con varii capi d'accusa, per sottrazione di generi contingentati al normale consumo. Il Cantaro e il Michele Bonardi fu Giuseppe, di 50 anni, proprietario del calzaturificio, sono stati denunciati a piede libero.

Trova la casa svaligiata

60.000 lire sparite

Rientrato in casa alcuni giorni or sono dopo una breve assenza, la Battista Nicolotti si accorse che l'unica della sua abitazione in Venaria Reale era stato forzato. La sua sorpresa crebbe quando scoprì che da un cassetto erano scomparse circa 60 mila lire in titoli e contanti. Iniziate prime indagini, l'Arma dei Reali Carabinieri, dopo severe ricerche nei dintorni ferrati, ha denunciato in stato d'arresto, quale presunto autore del furto, il pregiudicato Giovanni Originati, di Venaria Reale.

TEATRI

La lirica al Vittorio Emanuele

Domenica, alle 15,30, ultima dell'*Elisir d'amore* - Prossimamente *Lohengrin*, di Wagner

La Società del Teatro Regio annuncia per domenica prossima, alle ore 15,30 precise, la terza ed ultima rappresentazione dell'opera *L'elisir d'amore* di Donizetti, concertata e diretta dal Maestro Gabriele Santini, e con Tito Schipa, Liana Grani, Piero Biasini, Italo Tajo e Marcella Brozzi interpreti principali. La vendita dei biglietti ha inizio da stamane alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini (telefono 49-575), dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Per la metà della prossima settimana viene annunciata la prima rappresentazione dell'opera *Lohengrin* di Wagner, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione e con Pia Tassinari, Cloe Elmo, Renzo Pingi, Carlo Tagliabue e Tancredi Pasero interpreti principali. La regia è affidata al Maestro Domenico Messina; le scene sono della scenografia del teatro Regio su bozzetti e realizzazione del pittore Renato Testi.

La Compagnia del Teatro delle Arti al Carignano

Questa sera, con l'ultima replica di *Salomè*, di Oscar Wilde, si congeda dal nostro pubblico la Compagnia di Lauro Adani. Domani sera ricordiamo — come abbiamo già annunciato — la Compagnia del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia, che rappresenterà *Rosso Malpelo* di Giulio Cesare e *Lucciola Lolena* di Ferdinando Russo. Durante il suo corso di recite la Compagnia presenterà le seguenti altre novità: *La via fiorita* di Kataev, *Catene* di Allan Langdon Martin, *Sedalo e fuga* di E. Talarico, *I sarti* esponenti di Olga Printzina, *L'amministratore davanti alla porta* di Milan Begovic.

ALL'ALFIERI. — *Lo specchio della verità* si replica questa sera, mentre viene annunciata per domani sera, alle 20,45, la ripresa de *L'amico delle donne* di Alessandro Dumas figlio, che verrà replicata fino a domenica sera in recita di commiato della Compagnia Maltagliati-Cimara. Lunedì si avrà all'Alfieri l'esordio della Compagnia comica italiana Viarisio-Porelli-Pola-Collino, che rappresenterà la nuova farsa musicale *Buongiorno*, due tempi di Falconi e Biancoli.

AL TEATRO DEL GUF. — La Compagnia del teatro del GUF mette in scena una commedia di un giovane autore, il Genovese Enrico Bassano, dal titolo *Sole per due*. La prima avrà luogo nel teatrino del Guf, in via Bernardino Galliari 30, domani alle 20,30; domenica due repliche, alle ore 15,30 e 20,30. Gli inviti si ritirano presso la Segreteria del GUF.

I nemici del popolo

Accaparratori al Tribunale Speciale

Roma, 9 aprile.

Presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si svolgeranno nei prossimi giorni i seguenti processi a carico di accaparratori:

10 Aprile: a Bologna *contro Presi Davide ed altro per sottrazione al normale consumo di quintali 87 di rigenerato di gomma da servire per rivestimento di scarpe.*

13 Aprile: a Milano *contro Vasconi Antonio ed altri due per sottrazione al normale consumo di quintali 80 di sapone.* — A Milano *contro Bulgheroni Guido ed altri sei per sottrazione al normale consumo di quintali 35 di sapone.*

20 Aprile: a Roma *contro Bommartino Romolo ed altri 20 per sottrazione al normale consumo e vendita clandestina di quintali 350 di farina di grano.*

Oggi ha avuto inizio a Genova il processo contro Costa Giulio ed altri sette per sottrazione al normale consumo di notevoli quantità di farina di grano, di cereali vari e di formaggi.

Coniugi panettieri di Genova deferiti al Tribunale Speciale

Genova, 9 aprile.

Gli agenti dell'annonaria in una verifica effettuata in corso Torino nel panificio dei coniugi Teresa Grattarola di 44 anni e Severino Mascelli di 65 anni, accertavano che dalla dotazione di farina di frumento assegnata per la panificazione, mancavano ben venti quintali e ventinove chilogrammi. I coniugi si scolpavano incolpando la loro commessa Pia Cascella, ma le indagini accertavano che la giovane era innocente e che i venti quintali di farina erano stati da essi venduti clandestinamente a prezzi maggiorati. I due sono stati denunciati al Tribunale Speciale.

Venditore clandestino di oro condannato a Milano

Milano, 9 aprile.

Si è concluso in Tribunale il processo a carico del dott. Pericle Poggio, rappresentante di commercio, residente in via Eustachi 52, che il 20 febbraio scorso veniva arrestato per aver tentato di vendere preziosi e oro per oltre 526 mila lire. Difatti l'acquirente dell'oro si rivelava all'ultimo momento per un funzionario di P. S. che procedeva inoltre al sequestro dei preziosi: due orecchini con brillanti e un anello ornato di un brillante e di una perla. Il Tribunale ha condannato il dott. Poggio a nove mesi di reclusione e alla multa di lire tremila.

Industriale arrestato per occultamento di metalli

Milano, 9 aprile.

E' stato arrestato dalla squadra annonaria della Questura l'industriale Giovanni Galimberti, di 50 anni, da Sesto San Giovanni, per sottrazione al normale consumo di 20 quintali di rame, 38 quintali di stagno, 12 quintali di piombo e 20 quintali di olio lubrificante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA